ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 25 Aprile 1906. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8867

La politica estera dell'Italia e la Triplice

Dichiarazioni del ministero degli esteri al Senato.

ROMA 24 (N). L'odierna seduta del Senato, dedicata alla discussione sulla politica estera, era attesa con grande e generale interesse in causa di quella certa tensione prodotta negli animi dalla polemica fra la stampa italiana e quella tedesca sul contegno dell'Italia ad Algesiras e sulla sua situazione nella Triplice. L'aula è gremita. E' notato il senatore Visconti-Venosta. Le tribune sono affollate. Nella tribuna diplomatica v'è anche l'ambasciatore a.-u., Lutzoff. In quella dei deputati noto i sottosegretari di Stato di Scalea, Chimienti e i deputati Bissolati, Cirmeni, Faelli, Barzilai, Fusinato, Maggiorino Ferraris, Marsengo. Al banco dei ministri siedono Guicciardini, Luzzatti, Boselli, Salandra, Majnoni d'Intignano e Mirabello.

Un voto di plauso ai Reali.

Dopo le solite formalità e alcune comunicazioni che passano tra la generale disattenzione, il presidente Canonico legge due telegrammi del presidente del Senato francese e di quello brasiliano che inviano condoglianze per la catastrofe vesuviana. Quindi continua: Mi permetto di proporre al Senato un voto di plauso e di gratitudine ai nostri sovrani che, con slancio commovente di pietà attiva e delicata, due volte si recarono alle terre di dolore per confortare quegli animi angosciati, fedeli alle nobili tradizioni di Casa Savoia i cui principi, primi nelle battaglie ad esporre il petto al nemico, son anche i primi nelle sventure ad accorrere dovunque v'è una lacrima da asciugare. (Vivi, prolungati applausi). La proposta è approvata. Seguono altre brevi comunicazioni e poi si passa alle interpellanze. Si dovrebbe discutere prima quella di Tiepolo sulla ricostruzione del campanile di S. Marco a Venezia, ma l'interpellante è assente e quindi l'interpellanza è rinviata e De Martino svolge la sua sulla Triplice fra grande attenzione.

L'interpellanza de Martino sulla Triplice.

L'Italia ad Algesiras.

De Martino esordisce dicendo che la viva polemica sorta nella stampa giustifica la sua interpellanza sull'attitudine dell'Italia nella politica internazionale. La prima questione che l'oratore pone è questa: Se l'Italia alla conferenza di Algesiras, abbia assunto un atteggiamento in contraddizione con la politica che le era consigliata dai suoi speciali accordi con le potenze amiche e dai trattati con le potenze alleate e in particolar modo con la Germania. Per rispondere a questa domanda convien volgere uno sguardo retrospettivo alle origini della Triplice e allo svolgimento che essa ebbe nel periodo susseguente ai rapporti con le altre nazioni. L'oratore esamina con competenza quelle origini e questo svolgimento diffondendosi ad illustrare come vincoli di interesse e di sentimento, nonchè di riconoscenza, legano la Triplice alla Germania. Con l'andare del tempo, il carattere della Triplice si modifica come del resto si modificarono le relazioni fra l'Italia e la Francia e tra la Germania e la Francia. A tutte le nazioni sembrò utile che la pace europea non potesse esser turbata e che le alleanze dovessero avere questo scopo precipuo. Così la Triplice e la Duplice diventarono strumenti di pace, di assicurazione e di equilibrio. Nel trattato della Triplice nessun accenno era fatto al Marocco e la cancelleria di Berlino non poteva ignorare che quel disinteresse che l'Italia aveva ottenuto dalla Francia per la Tripolitania era conseguenza del disinteresse che la Francia aveva ottenuto dall'Italia per il Marocco. La conferenza di Algesiras, convocata e richiesta dalla Germania, avrebbe dovuto dirimere tutte le difficoltà che la riunione della conferenza avesse provocato, e cioè quelle indirette e palesi che riguardavano il Marocco e quelle, sottintese, che riflettevano la situazione generale internazionale. L'oratore elogia la nomina a delegato del marchese Visconti-Venosta la cui nomina doveva essere grata alla Germania. In ogni modo la sua azione doveva essere in armonia con i trattati e gli accordi e questo fu fatto ad Algesiras. L'oratore non crede che questo sia nè il luogo nè il momento di entrare in un esame dettagliato dei negoziati di Algesiras, ma è bene però rilevare un punto che dilegua ogni dubbio sulla responsabilità del nostro delegato alla conferenza, cioè che tutti i più gravi argomenti furono risolti direttamente fra le cancellerie poichè nessuna questione sostanziale poteva essere il risultato di una votazione di maggioranza dei delegati e quindi sfuggiva all'assoluta competenza dei delegati stessi.

Mi sembra dunque - continua De Martino - che ad Algesiras l'Italia abbia fatto quello che doveva fare. La conferenza ha risolto la questione del Marocco, ma la situazione internazionale è rimasta dubbiosa e richiede la più seria considerazione da parte dell'Italia che ha, forse, fra tutte le nazioni, il maggior interesse al mantenimento della pace.

L'Italia e la Triplice.

Sembra all'oratore necessario che l'Italia si mantenga fedele alla Triplice per tre ragioni. La prima perchè l'Italia, uscendo dalla Triplice, comprometterebbe la pace generale dell'Europa che è conseguenza dell'equilibrio delle alleanze; la seconda per la necessità di mantenere lo «statu quo» nella penisola balcanica e procurare in avvenire l'autonomia politica di quelle nazioni; la terza perchè la Germania, forse la sola delle potenze d'Europa con la quale noi non potremmo aver mai un antagonismo d'interessi diretti e quindi l'alleanza riposa sopra una base solida che il mutare degli eventi non può sconvolgere. L'oratore chiede: Se la Triplice alleanza è reciprocamente utile e giovevole, perchè se ne discute dalla stampa europea come se dovesse decadere? Quale fatto è accaduto per giustificare questi giudizi lontani dal vero? Queste discussioni non sono certamente utili nè all'interno nè all'estero. Il Governo ha l'obbligo di ristabilire le cose nella loro verità. Conclude dicendo che nulla vi è da mutare nelle relazioni di amicizia con le potenze interessate più direttamente all'equilibrio del Mediterraneo, nè nulla rinnegar degli accordi intervenuti. Deve però il Governo dichiarare in modo esplicito che l'alleanza con le potenze centrali rimane nello spirito e nella lettera dei trattati come base indiscutibile, incrollabile della politica estera dell'Italia.

Le dichiarazioni del Governo.

Guicciardini, ministro degli esteri, prende le mosse dalla conferenza di Algesiras e dice che questa grande conferenza che sorse fra difficoltà non lievi, ha conchiuso i suoi lavori con soddisfazione di tutte le potenze intervenute. Già alla Camera dei lordi il sottosegretario di Stato considerò i risultati ottenuti ad Algesiras come un lieto augurio per il progresso della civiltà; il principe Bülow, al «Reichstag», se ne rallegrò e Leone Bourgeois, ministro francese degli esteri, giudicò la conferenza con le parole stesse del cancelliere germanico. Questi autorevoli e concordi giudizi che riassumono il pensiero generale di tutte le potenze, dimostrano come la conferenza ha risposto al fine per cui fu convocata, cioè: l'accordo per la pace. L'Italia, non meno di ogni altra nazione, considera come fausto al progressivo incivilimento e al benessere dei popoli questo spirito che presiede alla politica internazionale e vi porta il più largo contributo di consigli e di opera. La posizione dell'Italia nella conferenza era particolarmente delicata, poichè la conferenza era sorta per comporre un dissenso fra una potenza nostra alleata e una potenza con la quale abbiamo buoni rapporti d'amicizia e con la quale avevamo conchiuso un accordo per ciò che concerne il Mediterraneo. La nostra opera ad Algesiras non poteva, dunque, essere che opera di conciliazione e di mediazione e, che tale sarebbe stata, il Governo fece conoscere alle potenze interessate anche prima che la conferenza iniziasse i suoi lavori. A questo punto l'oratore, fra vivissimi applausi, manda un saluto ai nostri rappresentanti ad Algesiras e specialmente al marchese Visconti-Venosta, che, come consigliere e interprete del pensiero del Governo, rese un doppio servizio al paese che rappresentava e alla causa dell'accordo internazionale.

La politica estera dell'Italia.

Vengo ora - dice il ministro degli esteri - allo scopo diretto della interpellanza De Martino: L'indirizzo che seguiamo nella politica internazionale è quello stesso che ebbe molte volte il consenso e l'approvazione del paese e che il presidente del Consiglio, nella dichiarazione dell'8 marzo del corrente anno, riassunse con le seguenti parole: Cordialmente fedeli alla Triplice alleanza, manterremo la tradizionale intimità con l'Inghilterra e l'amicizia sincera con la Francia, continuando quella politica che, sollecita delle armonie e dei rapporti internazionali, ci permette di esercitare nel concerto delle nazioni una funzione di concordia e di pace.

Non vi è signori alcuna nuova condizione internazionale, non vi è alcuna ragione che consigli a mutare quell'indirizzo che è conveniente, non solo ai nostri interessi nazionali, ma anche all'equilibrio ed alla quiete in Europa. L'obbiettivo principale della nostra politica estera è la pace, una pace nella quale si trovino garanzie e condizioni di sicurezza per lo sviluppo del paese. Quali sieno queste condizioni è noto; tante volte furono esposte e tanto consenso si formò intorno ad esse nel paese e in Parlamento.

L'equilibrio nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

Mi limiterò pertanto a ricordare che per l'Italia è indispensabile che nei Balcani si conservi lo «statu quo» e che nessun cambiamento vi abbia luogo in nostro danno, specialmente in quella parte che interessa l'equilibrio dell'Adriatico. E' indispensabile inoltre che abbiano tutela efficace i nostri interessi africani specialmente in quanto si collegano con la nostra posizione nel Mediterraneo. Ora è certo che questi interessi, che sono di così essenziale importanza per la sicurezza avvenire del nostro paese, trovarono tutela e difesa nella politica che ha per base la triplice alleanza. Ricordate, o signori, che, per un quarto di secolo, questa politica è stata il fondamento sicuro della pace europea; considerate che essa non ha impedito anzi, sotto certi rispetti, ha agevolato alle tre potenze contraenti quelli speciali accordi con altre potenze i quali hanno formato una tela di reciproci affidamenti e, eliminando le cause di attriti e di conflitti, diedero nuovo sussidio alla causa della pace. Ricordiamo, o signori - ciò che riguarda più particolarmente l'Italia - che la Triplice alleanza è garanzia per i nostri interessi nei Balcani. E invero, quanto alla Macedonia, il fatto dell'alleanza, come ben disse nell'altro ramo del Parlamento il ministro Tittoni, ci affida contro ogni cambiamento fatto all'infuori di noi e, quanto all'Albania, un accordo speciale con l'Austria-Ungheria, il quale è corollario del trattato d'alleanza, ci affida contro mutazioni che alterino l'equilibrio dell'Adriatico. Nessun altro sistema internazionale avrebbe potuto offrirci per questo quarto di secolo più solida e sicura garanzia. Ricordate, infine, che questa politica ha d'altro canto giovato ai nostri interessi nel Mediterraneo, i quali, oltrechè nell'alleanza, trovarono poi la loro tutela completa nell'accordo con la Francia e nell'intesa con l'Inghilterra. Questa politica, signori, ha dunque ragione di essere nei nostri precipui interessi nazionali, nè sussistono i dubbi nutriti da taluno che possano infirmarla. E invero i nostri rapporti con l'Impero austro-ungarico sono cordialissimi, come dimostra la scambievole fiducia che oggi impronta le relazioni tra i Governi di Vienna e di Roma.

Italia e Inghilterra.

Quanto all'Inghilterra ricorderò che, quando furono iniziate, ora sono trascorsi molti anni, le prime trattative d'alleanza con le potenze centrali, l'Italia curò di mettere in evidenza gli invariabili suoi rapporti con l'Inghilterra ai quali non avrebbe potuto, per ragioni politiche e morali rinunziare. Gli imperi riconobbero il significato e il valore della leale dichiarazione, tanto che si ritenne non ultima delle cause che rendevano apprezzata la adesione dell'Italia all'alleanza la sua conosciuta intimità con l'Inghilterra. Recentemente nel Parlamento inglese, discutendosi la condotta del Governo britannico ad Algesiras, il sottosegretario di Stato Fitz Maurice, dichiarava che l'essere in buoni termini con una nazione non implica l'essere in cattivi rapporti con un'altra, e nel dicembre scorso il cancelliere Bülow protestava vivacemente contro chi accennava alla possibilità di conflitti tra la Germania e la Gran Brettagna. E' giusto che da questi ricordi si tragga fiducia che i nostri tradizionali rapporti con l'Inghilterra, come in passato, così in avvenire, restino elemento di buona armonia tra le nazioni.

Politica di pace e di progresso.

La politica che ha per base la Triplice alleanza ha garantito l'equilibrio per noi necessario nei Balcani e nel Mediterraneo, ha mantenuto le antiche intimità, non ha impedito i desiderati riavvicinamenti ed è stata elemento solido per la pace d'Europa. In questa esposizione di fatti e di ragioni, o signori, sta la risposta che dovevo dare al senatore De Martino.

La volontà delle nazioni e l'opera della diplomazia lavorano a risolvere le controversie sulla base del reciproco riconoscimento dei legittimi interessi internazionali. Questa politica è inspirata ad eque transazioni e alle condizioni indispensabili per lo sviluppo economico e per il progresso civile dei popoli. Siate sicuri che l'Italia contribuisce a questa politica con schietta sincerità, con alta coscienza dei suoi doveri e dei suoi diritti.

Vive approvazioni accolgono le parole del ministro.

De Martino chiede la parola soltanto per dichiarare che le esplicite dichiarazioni del ministro sono la risposta che si aspettava. Esse saranno accolte con favore in Europa e varranno a dissipare molti equivoci. Se ne dichiara sodisfatto e ringrazia il ministro di aver voluto rispondere prontamente.

Il presidente dichiara quindi esaurita l'interpellanza. La seduta è tolta alle 16.

ANCORA IL „TELEGRAMMISSIMO"

Spunti polemici e note ufficiose.

L'articolo di un ufficioso a.-u. e i commenti della stampa tedesca.

VIENNA 23. L'ufficioso «Fremdenblatt» pubblica un articolo di fondo che dichiara di «fonte particolare» sul tanto discusso telegramma di Guglielmo al conte Goluchowski. In testa all'articolo è messo come motto il detto di Bismark: In un'alleanza di grandi potenze non deve una di esse avere una posizione subordinata e un'altra una posizione direttiva. L'articolista si meraviglia che si sia potuto pensare e scrivere che l'Austria-Ungheria abbia obbedito ai voleri di Berlino come un sottufficiale al suo superiore. Il posto dell'Austria alla conferenza era a priori fissato a fianco della Germania, anzitutto per la sua qualità di alleata, benchè la lettera del trattato d'alleanza non implicasse per l'Austria-Ungheria l'obbligo di assistenza alla Germania nella questione marocchina. Ma l'anima di ogni alleanza è la fiducia; fiducia che non può essere certo fecondata se anche al di là dei limiti tracciati dai paragrafi, gli alleati non si porgono la mano.

Senza di ciò l'alleanza perderebbe pure il carattere di cooperazione nel mantenimento della pace. A parte poi l'alleanza, l'Austria-Ungheria doveva appoggiare la Germania perchè ha con essa comune il programma della porta aperta nel Marocco, con l'esclusione di ogni privilegio per singoli Stati.

L'Austria-Ungheria, quando vide minacciato il successo della conferenza, assunse, nel momento critico, l'ufficio d'intermediaria e riuscì a far accogliere alla Francia e alla Germania una soluzione accettabile da ambe le parti. L'Austria-Ungheria ebbe dunque un merito reale nel mantenimento della pace e se l'imperatore tedesco espresse la sua riconoscenza al ministro degli esteri, riteniamo che solo la prevenzione o l'avversione cieca hanno potuto tentare un'interpretazione che trasformerebbe la lode in umiliazione.

BERLINO 24 (N). L'articolo del «Fremdenblatt» sul telegramma di Guglielmo II al conte Goluchowski incontra la generale soddisfazione della stampa berlinese. Il «Lokal-Anzeiger» dice: Questo articolo ufficioso desterà grande sensazione in Italia, giacchè da esso risulta chiaramente che il telegramma fu scritto con l'intenzione di documentare quale elevato concetto della fedeltà all'alleanza abbia avuto l'Austria-Ungheria in contrapposto al contegno dell'Italia alla conferenza di Algesiras.

Il «Berliner Tageblatt» dice: E' detto bene, fraternamente da alleato leale. Se l'articolista non dà frecciate alla diplomazia italiana, questa non può certo lagnarsene. La manifestazione del Governo a. u. tuttavia, indurrà in Italia una certa acredine ma si deve sperare che a Roma si finirà con il riconoscere la giustezza della raccomandazione a. u. e si agirà di conseguenza.

La «Vossische Zeitung» è tutta gongolante per l'articolo dell'organo del ministero a. u. degli esteri e dice che esso è una ben meritata lezione all'Italia. Che l'imperatore tedesco con il suo telegramma fosse ben alieno dal volere infliggere un'umiliazione all'Austria-Ungheria, è naturale; è innegabile però che il telegramma era redatto in forma molto infelice senza il pensiero dell'impressione incresciosa che doveva destare. Le dichiarazioni del «Fremdenblatt» precisano ora giustamente la parte avuta dall'Austria-Ungheria ad Algesiras: Fu quella di un «onesto mediatore», non di un «brillante padrino».

La lealtà dell'Italia ad Algeciras difesa in un giornale viennese.

VIENNA 24 (N). Il corrispondente romano della «N. Fr. Presse» si dice autorizzato a dichiarare che la convenzione italo-francese per la Tripolitania fu stipulata nel 1900 da Visconti-Venosta nell'interesse della Triplice. La Tripolitania doveva essere una garanzia per il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo e obbligava l'Austria e la Germania ad appoggiare l'Italia qualora la Francia occupasse la Tripolitania. L'accordo italo-francese sollevò così l'Austria e la Germania da un gravoso dovere e servì a scongiurare il pericolo d'una guerra. Nel gennaio 1902 Prinetti ritenne opportuno pubblicare la convenzione e d'accordo con Delcassé fece in Parlamento una dichiarazione in proposito. I gabinetti di Vienna e di Berlino presero atto di questa convenzione senza elevare alcuna obbiezione e anzi nel maggio 1902 la Triplice fu rinnovata inalterata nonostante quell'accordo fra l'Italia e la Francia. Si ricorda anzi che il cancelliere germanico nel settembre 1902 a Berlino, parlando col Prinetti della Triplice, definì la convenzione italo-francese come un complemento di questa. Il corrispondente rileva ancora che Visconti-Venosta ad Algesiras appoggiò con grande calore tutte le proposte conciliative dell'Austria e si dimanda dove stieno il preteso tradimento e la slealtà dell'Italia.

Difese francesi con parole di Bülow.

PARIGI 23. Trattando delle relazioni italo-tedesche il «Temps» osserva che le accuse della Germania mancano di base in diritto e in fatto e che con un apprezzamento più giusto degli avvenimenti recenti, basato sopra una conoscenza più esatta degli avvenimenti antichi, i giornali germanici avrebbero evitato una campagna che ha intorbidato l'atmosfera di serenità che tutti desiderano di mantenere in Europa.

Il delegato tedesco ad Algesiras Radowitz, che è a giorno degli impegni che legano l'Italia alla Germania, da una parte, e alla Francia dall'altra, ha sempre riconosciuto la perfetta correttezza di Visconti-Venosta. Quando, nel 1882, l'Italia - continua il giornale - entrò nella Triplice, tutti gli sforzi del ministro Mancini furono diretti ad ottenere, per il suo paese, la garanzia dello «stato quo», non solo territoriale, ma anche mediterraneo. Radowitz sa che lo sforzo del Mancini fu sterile, che l'Italia dovette accontentarsi di ciò che le davano, e non trovò, nella nuova alleanza, nulla che fortificasse la sua situazione nel Mediterraneo. Se, in seguito, l'Italia cercò, con altri mezzi, di tutelare questa situazione, essa non fece che usare legittimamente della libertà che la Germania le aveva lasciato implicitamente, rifiutando di discutere il problema del Mediterraneo. L'accordo con la Francia, che stipulava l'adesione dell'Italia alla nostra politica marocchina, era conosciuto dalla Germania, quando il conte von Bülow dichiarava al Reichstag l'8 gennaio 1902: «Gli accordi franco-italiani, sopra certe questioni mediterranee, non vanno contro la Triplice alleanza. Essi non vertono sul terreno della Triplice». Queste parole del cancelliere sono la più forte giustificazione della politica che l'Italia ha seguito alla conferenza.

Un libro giallo sulla conferenza di Algesiras.

PARIGI 24 (N). I giornali recano che il Governo francese ha l'intenzione di pubblicare un libro giallo sulla conferenza d'Algesiras, che conterrà fra altro i verbali delle sedute. Della compilazione sarà incaricato Margerie, uno dei due segretari addetti alla conferenza.

AL „REICHSTAG GERMANICO"

Le condoglianze per le catastrofi del Vesuvio e di San Francisco.

BERLINO 24 (N). Al principio della seduta il presidente conte Ballestrem dice: Mentre noi godevamo di un breve riposo, favorito da un magnifico tempo primaverile, due nazioni a noi amiche furono colpite da gravissima sciagura. Il regno d'Italia, nostro alleato, al cui popolo ci legano antiche relazioni storiche e sentimenti di profonda simpatia, fu duramente colpito da un'eruzione insolitamente violenta del Vesuvio. Centinaia di vite umane rimasero vittime, migliaia di persone furono danneggiate nella proprietà; un fiorente paesaggio, la più bella contrada della terra, è sepolto sotto la lava e la cenere. Ma anche più luttuosa fu la sciagura che recentissimamente colpì il popolo degli Stati Uniti, a noi intimamente amico ed affine per razza. Un terremoto devastatore e il successivo incendio hanno completamente distrutto San Francisco, la metropoli occidentale degli Stati americani. Le perdite di vite umane e quelle materiali non sono ancora precisate, ma dalle notizie finora avute si può ritenere che le vittime sommeranno a migliaia, e i danni a molte centinaia di milioni di marchi. Noi tedeschi prendiamo parte con profondo dolore a queste grandi sciagure che hanno colpito nazioni a noi amiche (vive approvazioni da tutte le parti della Camera). Sono certo di parlare a nome di tutti i rappresentanti della nazione germanica, se da questo mio posto esprimo questi sentimenti (rinnovate vive approvazioni).

Un'altra scossa di terremoto a San Francisco

NUOVA YORK 24 (B). Ieri alle 10.39 pom. fu avvertita a San Francisco una forte scossa di terremoto in direzione est-ovest, della durata di tre secondi. Non si ebbero danni.

CAMERA DI VIENNA.

Contro la convenzione veterinaria con la Serbia I fatti di Pergine.

VIENNA 24 (N). Nell'odierna seduta della Camera è stata respinta l'urgenza della proposta che invitava il Governo a permettere in via di ordinanza la cremazione facoltativa.

Zuleger motiva quindi l'urgenza della proposta che esorta il Governo a non concludere nessuna convenzione veterinaria con la Serbia. L'oratore attacca, nel suo discorso, l'esercito serbo.

Prasch, Choc e Bianchini protestano energicamente.

Buquoy, ministro dell'agricoltura, ripete che non si conchiuderà nessuna convenzione con la Serbia e che le facilitazioni di confini esistenti non saranno rinnovate.

Parecchi oratori parlano in favore della proposta.

L'urgenza è infine approvata con 138 voti contro 32 ed è accolto il tenore della proposta.

Interpellanze sui fatti di Pergine.

I deputati Erler, Peratoner e consorti presentarono una interpellanza sull'incidente di Pergine. Gli interpellanti raccontano che alla stazione di Pergine presso Trento si erano raccolti il dott. Rhomeder, il prof. Edgar Meier e alcuni altri tedeschi. Una folla di cittadini di Pergine e di Trento voleva fare una dimostrazione ostile al dott. Rhomeder, resosi inviso nel Trentino per la sua italofobia e per la sua propaganda pangermanista. Un tale Piffer di Pergine si rivolse all'impiegato di servizio e ad un altro addetto alla stazione per sapere quale dei tedeschi fosse il Rhomeder. Il Piffer e gli altri dimostranti, credendo che il Meier fosse il ricercato, gli si strinsero addosso e il Piffer avrebbe dato al Meier un ceffone, gridando: «Abbasso Rhomeder». Il Meier si sarebbe difeso col bastone finchè l'impiegato di servizio riuscì a separarli. Durante questa scena gli italiani avrebbero scagliato degli insulti all'indirizzo dei tedeschi, e particolarmente si sarebbe distinto il consigliere provinciale e dirigente il Giudizio distrettuale di Pergine, Luigi Covi, il quale avrebbe gridato: «Abbasso i tedeschi, bastardi, ladri», ecc.

Gli interpellanti domandano che cosa il Governo intende fare per proteggere i viaggiatori nel Trentino, e se esso sia disposto ad avviare un'inchiesta sul contegno del consigliere Covi.

Probabilmente l'on. Conci presenterà a sua volta un'inchiesta sullo stesso argomento.

Prossima seduta, venerdì.

LA RIFORMA ELETTORALE in seno alla Commissione.

VIENNA 24 (N). La Commissione della Camera alla riforma elettorale si è radunata oggi, dopo la seduta della Camera. Erano presenti il presidente dei ministri, barone Gautsch, e il ministro degli interni, Bylandt-Rheidt.

Alla ripresa della discussione generale del progetto per la riforma elettorale,

Stein espone i noti criteri dei pangermanisti contro il progetto, e dice: Il progetto di Gautsch è inammissibile, perchè non informato ad equità e perchè è volto esclusivamente contro i tedeschi. Poichè si è compreso di non poter nulla attuare a danno dei tedeschi per le vie illegali, come si è tentato sinora, si vuole ora creare una maggioranza slava, per poter adempiere in via legale tutti i desideri degli slavi, che sono diretti contro i tedeschi. L'oratore parla contro la riforma del regolamento della Camera e conclude proponendo il passaggio all'ordine del giorno. Nel caso che questa proposta fosse respinta, propone di invitare il Governo a ritirare i disegni di legge presentati e a presentare, dopo conosciuto il progetto della riforma elettorale del Governo ungherese, una nuova legge, che non abbia vigore per la Galizia, la Bucovina e la Dalmazia, e che stabilisca, fra altro, il tedesco quale lingua del Parlamento e abolisca il § 14. Nel caso che tutte e due le proposte fossero respinte, annuncia che presenterà proposte durante la discussione articolata per l'attuazione di una posizione speciale alla Galizia, alla Bucovina e alla Dalmazia, per l'abolizione del § 14, perchè si fissi il tedesco quale lingua del Parlamento e dello Stato e infine per la riforma del regolamento elettorale, in modo che metà dei deputati sieno eletti dai consorzi professionali e l'altra metà sia eletta mediante suffragio universale, eguale e diretto.

Tollinger si lagna per la posposizione delle province alpine di fronte ai paesi dei Sudeti e per la posposizione della popolazione agricola di fronte alle città. Il momento scelto per la presentazione della riforma elettorale non è favorevole; essa è atta a produrre dissidi fra i partiti e a rapire alla Camera la forza di resistenza necessaria di fronte all'Ungheria. Il suo partito fu sempre favorevole all'ampliamento del diritto elettorale; esso deve però chiedere il sistema del voto plurimo affinchè sia tutelata la classe media. L'oratore parla infine per il mutamento del regolamento elettorale a favore dell'aumento dei mandati agrari.

Hruby Emanuele rileva che il progetto è discutibile sulla base di un compromesso e di discussioni concilianti.

Dyk si lagna per la posposizione della Galizia nella ripartizione dei mandati.

Prossima seduta, domani alle 10 ant.

Le nuove proposte di Gautsch per la ripartizione dei mandati elettorali.

VIENNA 24 (N). I deputati italiani tennero una conferenza in cui si stabilirono le istruzioni da darsi ai delegati incaricati di trattare con Gautsch per la riforma elettorale.

La «N. Fr. Presse» ripete le sue informazioni sulla ripartizione dei mandati fra le diverse nazionalità, dicendo che esse furono date dallo stesso Gautsch a singoli deputati. A questi il presidente dei ministri spiegò il modo con cui intende attuare il compromesso fra il Governo e i partiti.

Data, dunque, la ripartizione già dalla «Presse» indicata, cioè di 12 mandati in più ai tedeschi, 10 ai polacchi, uno agli italiani e uno agli czechi, i mandati slavi salirebbero a 241 e quelli tedeschi e latini a 238, mentre la maggioranza slava da 5 scenderebbe a 3.

La «Presse» dice poi che i tedeschi della Boemia e della Slesia, i pangermanisti e altri gruppi tedeschi non sono troppo sodisfatti di questa proposta di Gautsch e che in particolare i tedeschi della Boemia riterrebbero assolutamente inaccettabile l'aumento dei mandati czechi. Gli italiani, dal canto loro, avrebbero dichiarato di dover insistere affinchè si ristabilisca il numero di 18 mandati da essi posseduti col vigente regolamento. Dai circoli polacchi si apprende che essi, a malgrado del notevole aumento di mandati per la Galizia, i quali da 88 sono portati a 98, sono tuttavia malcontenti e dichiarano che non intendono mutare atteggiamento di fronte alla riforma e al Governo se non si accontenteranno appieno i loro desideri. Gautsch ha già comunicato ai capi czechi il suo progetto di compromesso e si crede che questi non vi opporranno resistenza. Però da parte czeca si dichiara che qualora si facessero ulteriori concessioni ai tedeschi, in modo da compromettere la maggioranza slava, essi non potrebbero più oltre appoggiare il Governo.

Un „grande ministero" Gautsch.

Voci parlamentari.

VIENNA 24 (N). Nel pomeriggio si diffuse nelle sfere parlamentari la voce che il barone Gautsch era già riuscito a mettere insieme un ministero parlamentare, a comporre, cioè, un «grande ministero», da contrapporre al «grande ministero ungherese». Gautsch avrebbe rinunciato alla sua idea originaria di limitarsi alla nomina di tre ministri senza portafoglio e avrebbe trovato i capi dei partiti disposti a formare un vero e completo ministero parlamentare. Anzi nei corridoi si faceva circolare una lista di nomi secondo la quale il nuovo gabinetto riuscirebbe composto - sotto la presidenza di Gautsch - nel seguente modo: Derschatta, Gross, Prade, Ebenhoch, tedeschi, Zacek, Pacak, czechi, Bobrzinski e Bilinski ovvero Dieduczinski, polacchi.

I polacchi però avrebbero posto come condizione per la loro entrata nel ministero la revisione della costituzione nel senso dell'atteggiamento delle autonomie provinciali. Intanto continuano le trattative del Governo coi fiduciari dei diversi Stati per un accordo nella questione della riforma elettorale.

Fejervary capitano della guardia ungherese del corpo.

VIENNA 24 (N). Il foglio delle ordinanze militari pubblica la nomina del barone Fejervary, già presidente dei ministri ungheresi, a capitano della guardia ungherese del corpo.

I giuochi olimpici ad Atene.

Le regate. - Altre vittorie italiane.

ATENE 24 (N). Le corse nautiche ebbero luogo oggi al Falero sotto la presidenza del principe Giorgio. Il tempo è splendido; gli spettatori affollati. Eccovi i risultati delle varie gare: Nella prima corsa per «yole» a 4 rematori, 2000 metri, vince la Bucintoro di Venezia; 2.o l'equipaggio francese. Nella seconda corsa per baleniere da guerra a sei rematori vince l'equipaggio italiano dell'incrociatore «Varese»; 2.o un equipaggio greco. Nella terza corsa, per canotti da guerra a 16 rematori, vince l'equipaggio greco; 2.o un equipaggio pure greco; 3.o l'equipaggio italiano della «Varese». Al tiro alla rivoltella, Orfani, greco, è dichiarato primo. Liverziani, unico italiano partecipante, è riuscito quarto.

I giornali salutano con simpatia le vittorie italiane; le vittorie riportate dagli italiani nelle regate internazionali produssero specialmente grande entusiasmo. Nella gara delle squadre ginnastiche si classificarono prime le squadre di Norvegia e Danimarca; seconde le società italiane «Roma» e «Ferruccio»; terza la squadra tedesca; quarta la squadra ungherese.

Fra i ginnasti i vincitori italiani furono molto festeggiati. Lucchini, presidente della commissione italiana, è stato vivamente felicitato dal principe Giorgio, dalle autorità greche e dai membri dei comitati esteri. Gli ufficiali della «Varese» hanno ricevuto le felicitazioni degli ufficiali delle navi estere per lo slancio col quale gli italiani hanno conquistato la vittoria nelle regate.

Le gare di nuoto e di scherma.

ATENE 24 (N). La gara di nuoto tenutasi nella baia di Falero sotto il patronato del principe Giorgio si svolse, favorita da tempo magnifico e con grande concorso. Nelle due prime sezioni riuscirono vincitori i concorrenti italiani, nella terza i greci.

Nella gara di 1609 m. vinse l'inglese Taylor. Il concorrente italiano, Albertini, di Pavia, si ritirò, a metà gara, perchè preso dal freddo.

Nelle gare di scherma il dilettante Cesarono, di Padova, fu ammesso alla gara finale di campionato.

L'entusiasmo a Venezia per la vittoria della Bucintoro.

VENEZIA 24 (N). La notizia giunta da Atene che la Società «Bucintoro» ha vinto il campionato mondiale alle gare Olimpiche per yole a quattro rematori destò grande entusiasmo in città. La yole veneziana arrivò prima battendo di quindici secondi i concorrenti di Francia, Belgio, Grecia, Danimarca, America e Svizzera. Componevano l'equipaggio della yole vittoriosa i vogatori Poli, Bruna, Fontanella e Zardinoni. Furono accolti al traguardo tra l'entusiasmo indescrivibile con grida di «Evviva l'Italia». Assistevano alle regate quarantamila persone. Appena giunta la notizia a Venezia fu issata la bandiera di gran gala alla Società del Bucintoro, che è affollatissima di cittadini esultanti. Si preparano ai campioni vittoriosi entusiastiche accoglienze. Il ministro d'Italia ad Atene telegrafò congratulazioni al presidente della «Bucintoro».

L'arresto di un contrabbandiere in grande stile.

NIZZA 24 (N). Fu arrestato certo Clemente Jen, savoiardo, quarantottenne, capo di una vasta associazione di contrabbandieri. Gli si dava la caccia fino dal 1892, ma fino ad oggi ogni tentativo riuscì infruttuoso. La sua banda danneggiava annualmente lo Stato di circa un milione di franchi, poichè faceva passare in media ventimila chilogrammi all'anno di tabacco di lusso.

Epidemia tifosa in Toscana.

FIRENZE 24 (N). Il «Fieramosca» ha da Pontenure: Nella vicina frazione di Torre e in quella di San Quirico, presso Ambrosiana, da domenica cominciò in diverse famiglie un'uniforme malattia che viene attribuita a germi tifosi ingeriti. I colpiti sarebbero 150. Tutti presentano sintomi di avvelenamento.

La catastrofe della nave-scuola belga.

ANVERSA 24 (B). Fra i superstiti della nave-scuola belga, dei quali furono oggi pubblicati i nomi, ci sono due sottotenenti, due maestri, un medico, 12 cadetti e nove marinai. La nave andò a picco il giorno 19, a circa 47° 12' di lat. nord e 4° 30' di long. ovest.

Meningite cerebro-spinale.

TROPPAVIA 24 (B). A Troppavia scoppiarono finora cinque casi di meningite cerebro-spinale, uno dei quali con esito letale.

CORTE D'ASSISE.

AFFOGATO NEL CANALE DELLA VIA.

Due condanne a morte.

Come annunziammo nel «Piccolo della sera» di ieri, iermattina alle 12 furono proposti ai giurati i quesiti e il dibattimento fu sospeso fino alle 3 e mezzo del pomeriggio, quando ricominciò con la

Requisitoria del P. M.

La galleria e l'aula sono affollate di gente. Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Pangrazi esordisce, dicendo:

Antonia Vites chiudeva iersera la sua deposizione con queste parole: «Mio marito è debole e povero». Questo giudizio scultorio corrisponde al contegno da lui osservato al dibattimento: Senza energia, senza risolutezza. Il contegno della Vites fu quello di persona navigata: ella non si lasciò deviare neppure per un momento dalle più intricate domande che le furono rivolte. E' facile da ciò dedurre chi dei due coniugi Vites governasse nella casa ed il posto che in quella casa teneva il Tull. Tutti i testimoni ci fecero intravvedere la tresca che durava da anni fra la Vites ed il Tull. Avuto riguardo alle risultanze di contorno, noi possiamo dire che il Vites era non solo sottoposto a sua moglie, ma subiva pure l'influenza del Tull. In quest'ambiente capita il Prassel, viene accerchiato di lusinghe e fa il vitalizio. Ma non molto dopo egli diventa di peso alla Vites e al Tull e per riflesso al Vites: e, quando questi si vedono in pericolo di perdere ogni lucro e di perdere anche il loro, pensano a sbarazzarsi del Prassel, a sopprimerlo: la donna istiga, Tull combina e Vites viene eccitato ad associarsi alla impresa criminosa.

Dopo questo esordio, il P. M. tratteggia il fatto e riassume le risultanze processuali, che passo passo va commentando. Descrive a vivaci colori la scena che deve essere avvenuta al momento terribile, supremo, dell'annegamento del Prassel, nell'acqua ghiacciata e fangosa del canale della via, quando il Prassel, con i due gomiti puntati sull'orlo della via cerca resistere alla stretta d'acciaio delle mani che gli cingono e premono la nuca e la bocca s'abbassa e l'acqua gorgoglia nella strozza e il fango penetra nei polmoni e la massa umana resta là inerte... Tutt'e due gli accusati - a parere del P. M. - dovettero consumare il delitto: non uno solo, poichè il Prassel, individuo robusto, alla pressione d'un solo avrebbe resistito: e poco importa se il Vites all'accusa aperta lanciatagli dal Tull e dal Tull confermatagli in viso, non reagì controaccusando; il Vites, di natura debole, si accascia e si lascia trasportare dall'avverso fato. E se i due agirono, agirono con l'intenzione d'uccidere: sarebbe ridicolo dire che, mettendo il Prassel con la testa sott'acqua e attendendone gli ultimi contorcimenti per abbandonarlo, abbiano agito non con l'intenzione di uccidere, ma con altra nemica intenzione. Attribuir loro diversa intenzione sarebbe cosa assurda, tanto più in quanto unico e solo scopo determinante era quello di sopprimere il Prassel, l'incomodo Prassel, colui che la mattina di quel giorno s'era recato a Capodistria, a domandare a quel Giudizio l'avviamento dei passi esecutivi per mandare all'incanto i pochi beni della famigliuola dei Vites. Se giuridicamente non fosse impossibile, quell'omicidio proditorio dovrebbe qualificarsi anche come crimine di omicidio con rapina: poichè lo scopo degli accusati non era soltanto quello di sopprimere il Prassel, ma anche di rubargli violentemente quella corona al giorno alla quale era stato riconosciuto il suo buon dritto.

Il P. M. domanda un verdetto affermativo di condanna per i quesiti principali al confronto di tutt'e tre gli accusati e conchiude col dire: Ricordino i giurati che, uscendo assolti gli accusati da quest'aula, andrebbero a godere il frutto del loro misfatto, il maltolto al povero Prassel.

Le arringhe dei difensori.

L'avv. Puecher, difensore del Vites, esordisce dicendo che egli non s'illude. La requisitoria tremenda del P. M. ha fatto un'impressione vivissima sugli animi dei giurati, impressione alla quale egli stesso non potè resistere: tanto raccapriccio destò la ricostruzione del fatto e l'efferatezza del delitto. Ma egli pensa con sgomento anche agli effetti che avrebbe un verdetto di condanna: e prega perciò i giurati di resistere con tutte le loro forze a quella impressione, prima di lasciarsi travolgere da essa. Più terribile di ogni morte sarebbe quella che fosse decretata in quest'aula...

Pres. Devo impedirle, sig. difensore, di parlare sulla pena. La legge lo vieta.

— Nonostante l'ammonimento del sig. presidente, signori giurati, non posso far a meno d'invitarvi a pensare, prima di decidervi, come mai un uomo possa uccidere un altro uomo, volendolo.

Il Prassel - continua - è vero, fu vittima di altri uomini, se è vero quel che sostiene il P. M.; ma quegli uomini furono alla loro volta vittime di un complesso tragico di circostanze: nè è da pensare alla barbarica giustizia del taglione, che una civiltà evoluta non dovrebbe ammettere. E si domanda: Si può essere proprio certi che Andrea Prassel sia morto di morte violenta? Con la scorta di brani del Lombroso, del Hoffmann e del Zino, l'avv. Puecher cerca di dimostrare che la maggior parte dei casi di annegamento avvengono all'infuori di qualsiasi violenza. E' possibile perciò che il Prassel, individuo deficiente, vedendosi comparire innanzi il Vites ed il Tull, essendo bene informato delle loro intenzioni a suo riguardo, sia rimasto paralizzato dallo spavento e forse anche in preda ad uno scoppio di epilessia sia caduto nel fosso, rimanendo quindi annegato. Il Vites non sembra malvagio: tutti lo hanno detto buono, mite, onesto: nessuna stigma organica si riscontra nella sua persona. Poteva da un momento all'altro diventare un delinquente? Se si ritiene di sì, bisogna anche ammettere che ciò possa essere avvenuto sotto l'impulso di una idea ossessionante, un'idea fissa: e quindi non può essere ritenuto responsabile. Raccomanda perciò ai giurati di ritenere il turbamento dei sensi, o quando meno, di affermare i quesiti riflettenti una responsabilità minore di quella voluta dal quesito di omicidio. Fate - conchiude - che nella nostra cara e generosa Trieste non possa albergare ancora una volta il vituperio del patibolo; fate che non segni una condanna di morte questa giornata così esuberante di sole e di luce, inneggiante alla rinascita e alla vita: e pensate che il Vites ha quattro tenere creature, alle quali è necessario.

Il dott. Gasparini, difensore del Tull, incomincia col rilevare che il P. M., per quel che ha potuto, è stato generoso col Vites, del quale ha fatto come una vittima di sua moglie e del Tull. Tale generosità è stata possibile, perchè al dibattimento abbiamo avuta l'incolpazione diretta del Tull al Vites, incolpazione diretta e circostanziata, la quale ha fatto sì che il P. M., sicuro della condanna del Vites, potesse accentrare le sue argomentazioni tutte contro il Tull e la donna. Ed il P. M. ha fatto punto di partenza del suo discorso la tresca fra il Tull e la Vites. Ora questa non è dimostrata e non è mai esistita. Le vaghe voci diffuse nel villaggio hanno perduto di consistenza quando furono portate qui, poichè i testimoni intesi in proposito le espressero con molta riserva. Ma se si pensi che la Vites è venuta accusando il Tull, fin dal principio del processo, occorrerà dire che quelle voci sono fantastiche; nè il Tull scagionerebbe la donna, come ha fatto in processo, se realmente intimità fossero esistite fra loro, chè invece proclamerebbe quei legami, se non altro per ripicco.

Escluso che fosse questo asserito rapporto adultero fra il Tull e la donna, quale spiegazione potrebbe darsi alla partecipazione del Tull al fatto? Quale interesse lo avrebbe spinto? Quale scopo? Quello di aver denaro, o l'odio suo per il Prassel. Di denaro in processo non è stato fatto cenno. Ci fu chi disse che qualche giorno dopo il fatto il Tull si fece dare 20 corone dalla Vites: ma e questa e il Tull spiegarono che si trattava d'uno dei tanti piccoli prestiti che i Vites e il Tull si facevano reciprocamente, quando uno ne aveva bisogno e l'altro poteva disporne. Il Tull, anzi, disse che quelle 20 corone egli le prese per comprare del cuoio, e le restituì posteriormente. D'altro canto la sostanza del Prassel era così meschina, che proprio non rimaneva margine anche pel Tull. Mancato un movente, non si comprende perchè il Tull debba aver partecipato al fatto. Logico, invece, appare il racconto del delitto come datoci dal Tull: ed è perciò che a lui non si potrà attribuire che soltanto la responsabilità contenuta nell'ultimo quesito eventuale: quella, cioè, derivante a chi, potendolo senza suo danno, non impedisce la perpetrazione d'un crimine. Ed a questo quesito soltanto spera che i giurati risponderanno affermativamente.

Il dott. Robba, per la Vites, dice che assistendo allo svolgersi del processo odierno, ricordò la differenza che Cicerone fa nell'orazione «Pro Coelio» fra accusa e ciarla maledica. Quanto è stato detto contro la Vites e dai testimoni e dal P. M. non è accusa, ma ciarla maledica. L'accusa del P. M. fu affastellata su voci...

Pres. L'avverto di non intaccare l'operato della procura di Stato, che se ha accusato aveva su che basare l'accusa.

— M'inchino all'autorità del signor presidente. Accennavo al fatto che di semplici dicerie alludenti ad una tresca fra la mia patrocinata ed il Tull s'è fatta fuori una prova formale più che un indizio. S'è detto persino che la tresca durava da sette anni e per poco non s'è fissata la data del giorno in cui la relazione sarebbe incominciata. Da che cosa il P. M. abbia cavato fuori quel «sette» io non so, tanto che domani io lo gioco al lotto (ilarità).

Pres. Mi meraviglio che in una causa tanto grave e così seria, venga fuori con simili uscite.

Il dott. Robba, interrotto ancora una volta per una rettifica di fatto dal presidente, esamina su quali indizi si basi l'accusa elevata contro la Vites: e li divide in due categorie: indizi morali e indizi materiali. A quest'ultima apparterrebbero il fatto che la Vites era alla finestra, verso le 9 di sera, il giorno del delitto; i pretesi maltrattamenti sofferti dal Prassel durante la convivenza coi Vites e pretesi tentativi di avvelenamento; e le venti corone date al Tull. Il P. M. s'era fatto forte durante il processo della circostanza che la Vites negava di essersi affacciata alla finestra; al dibattimento ammise; e spiegò l'antecedente negativa, dicendo che così era stata suggerita dal Tull, e spiegò il suo affacciarsi, dicendo che aveva inteso rumore in istrada e guardò per vedere se fosse il Prassel. I pretesi maltrattamenti sofferti dal Prassel risultarono infondati: qualche testimone ne parlò, per averne inteso parlare dal Prassel: ma questi - un demente e un questuante - poteva avere le sue ragioni per esagerare e snaturare. I parecchi tentativi di avvelenamento si ridussero ad uno solo, che fu pure abbandonato dal P. M. per istrada: trattavasi del fiore di zolfo rinvenuto dal Prassel in fondo ad una tazza di latte e caffè. Le venti corone date dal Tull furono già spiegate come un prestito. Che cosa resta quindi? Resta l'interesse di parecchi testimoni, come il Crismancich ad esempio, che vogliono ad ogni costo adombrare, che eccitavano e suscitavano contro i Vites, prima della morte del Prassel, per indurre forse questo a stornare il vitalizio e stipularne uno nuovo con loro. Agli indizi morali apparterrebbe, invece, l'interesse che aveva la donna a far sopprimere il Prassel. Ora, a prescindere dalla circostanza che il vitalizio, piucchè interessare la Vites interessava suo marito, si dice: «Si volle sopprimere il Prassel per evitare l'esecuzione, per evitare la rovina». Ma anche questo argomento non ha base: poichè la Vites aveva preparato le 600 corone da pagare al Prassel, per sciogliere il contratto. Dunque, nè indizi morali, nè indizi materiali. E allora? Allora, si deve conchiudere che la Vites è stata coinvolta in processo senza alcuna ragione, come senza alcuna ragione è stata tenuta quattro mesi in arresto. L'istigazione attribuita alla Vites è campata in aria: ma se nell'omicidio ha qualche parvenza di spiegazione, nelle altre forme di reato contemplate dagli altri quesiti posti per i due coaccusati, è assolutamente inesplicabile. Ha istigato? ha istigato ad uccidere: ma non a ferire, non a maltrattare. Affermare il quesito eventuale posto per la Vites sarebbe un non senso. Domanda verdetto d'assoluzione piena, completa, unanime, affinchè dei due genitori almeno uno venga restituito senza macchia alle quattro creaturine che aspettano.

Le arringhe terminano alle 8 e mezzo circa.

Il Verdetto. - Incidenti.

Dopo un chiaro riassunto delle risultanze processuali fatto dal presidente, i giurati - alle 10 circa - si ritirano nella loro camera di deliberazione.

Un'ora dopo, i giurati invitano la Corte a recarsi da loro per uno schiarimento. Quando di lì ad un quarto d'ora il presidente, il P. M. e i difensori, rientrano nell'aula, discutono vivamente fra loro per una questione giuridica provocata dai giurati. Questi avevano chiesto se potevano legalmente ammettere per il Vites e per il Tull la compartecipazione all'omicidio. Secondo il presidente ed il P. M. ciò era possibile, secondo i difensori no, perchè sarebbe una contraddizione. I difensori rilevavano che per poter ritenere i due accusati coautori dell'omicidio doveva necessariamente esserci un autore. I primi invece trovavano che giuridicamente l'opinione dei giurati poteva forse ritenersi non dedotta a filo di logica ma non contraddittoria.

La discussione valse a rendere più breve l'attesa di altri tre quarti d'ora, in capo ai quali, alle 11, i giurati entrano nell'aula. Il loro capo legge verdetto col quale, al primo quesito per entrambi gli accusati Vites e Tull («Sono colpevoli di aver causata la morte del Prassel mediante affogamento?») i giurati rispondono con 12 «no».

Al primo quesito eventuale per entrambi gli accusati («Hanno posto direttamente mano all'omicidio proditorio, o vi hanno cooperato efficacemente?») rispondono con 11 «sì», escludendo la proditorietà, e 1 «no».

Gli altri quesiti eventuali cadono.

Per l'accusata Antonia Vites i giurati rispondono con 12 «no», sia al quesito principale riflettente l'istigazione all'omicidio proditorio sia a quello eventuale riflettente l'istigazione in genere nell'azione degli accusati.

Pres. (rivolto ai difensori): Prendono la parola forse?

Segni di diniego da parte dei difensori.

— Io trovo il verdetto corretto.

Il P. M. chiede in esito al verdetto sentenza di assoluzione per la Vites e sentenza della pena di morte a sensi dell'articolo 136 del Codice penale per gli accusati Vites e Tull.

I difensori rinunciano alla parola.

La sentenza.

La Corte quindi si ritira e, rientrata alle 11.15, il presidente pronuncia sentenza con la quale condanna il Vites e il Tull alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro, prima sulla persona del Vites, poi del Tull.

La Vites viene mandata assolta.

I difensori dei due condannati, avv. Puecher e dott. Gasparini, annunciano querela di nullità.

L'impressione.

fatta sul pubblico dal verdetto e dalla sentenza è grande. Chi invece sembrano affatto estranei alla questione, tanto si mantengono indifferenti, sono i due condannati a morte. Il loro contegno non muta quando l'interprete comunica loro in isloveno ciò che ormai hanno già compreso in italiano. La donna, che, a quanto pare, non aveva compreso ancora di essere stata assolta, poichè si asciugava gli occhi con una cocca del fazzoletto che aveva sul capo, quando, per bocca dell'interprete, sente di essere assolta, abbozza un sorriso. Quindi, levatasi in piedi, fa per recarsi presso il marito, ma, quando passa vicino al Tull, questi, fissandola intensamente, le stende la mano. La donna finge di non vedere, ma poi gli die' la destra. Col marito, che si mette a sorridere, la donna scambia alcune parole d'incoraggiamento, mantenendosi pure sorridente: poi, viene allontanata.

La folla che occupava la galleria e la sala, si disperde commentando.

Il dibattimento d'oggi.

Oggi sarà tenuto dibattimento per apologia di reato ed eccitamento ad azioni proibite dalla legge (§ 305 cod. pen.), a carico di Pietro Sivitz, bottaio, da Trieste, d'anni 26. Il Sivitz è accusato di aver lanciato dei manifesti di tenore anarchico al pubblico comizio tenuto per la rivoluzione russa al Politeama Rossetti, il 21 gennaio scorso. Presiederà il presidente del Tribunale cons. aul. cav. Urbancich; sosterrà l'accusa il P. M. cons. Clarici; difenderà l'avv. Cusin.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Per il disastro vesuviano.

Su proposta dell'on. Venezian, fu adottato di presentare al duca d'Aosta, quale presidente del Comitato di soccorso, le condoglianze del Comune di Trieste per il disastro dell'eruzione vesuviana ed è placidato a titolo di sussidio per le famiglie colpite l'importo di lire 4000.

Contro il toglimento delle attribuzioni delegate.

Si prese grata notizia della protesta votata dalla Giunta amministrativa di Pola contro la decisione ministeriale con la quale venivano tolte al Comune di Trieste le attribuzioni delegate.

All'Ospedale civico.

Fu accordato al prof. Welponer, in ricognizione dei meriti acquistatisi quale sanitario dello Spedale civico, di far parte «ad personam», del Collegio medico con voto deliberante.

Il dott. Gualtiero Tischbein venne assunto quale medico esterno dal 16 aprile a. corr.

Ringraziamenti.

Si prese notizia dei ringraziamenti dei giovani Valle e Plisnier per l'erogazione fatta loro dal Comune per appoggiarli a proseguire negli esperimenti del telefono senza fili.

Al nuovo Manicomio.

Furono allogati nel nuovo Manicomio: i lavori di murazione dell'apparato di disinfezione e delle due caldaie e la costruzione dei canali del fumo e quella del camino di 35 metri di altezza, calcolato per una pressione del vento di chil. 273 per m², alla ditta Alfonso Custodis, al prezzo complessivo di spesa preventivata per il camino; le opere di fognatura interna per la cucina e la lavanderia alla ditta Körting per il prezzo di c. 2.393.61.

Fu approvata inoltre la spesa, per ora non precisabile, per i lavori di assistenza delle opere suesposte, lavori da eseguire in propria regia dalla stazione appaltante, come scavi per fondazioni, puntellazioni, estrazione dell'acqua, trasporto e posizione delle caldaie sulle fondamenta ecc.

La scuola di Servola.

I lavori per la costruzione di un'aggiunta all'edificio scolastico di Servola vengono affidati in base a regolare asta a Giovanni Pucalovich, con il ribasso del 5.25% sul prezzo di grida.

L'Aurisina e la galleria della Fornace.

In merito alla proposta fatta dalla Società d'Acquedotto Aurisina circa l'allacciamento del tubo d'acqua d'Aurisina della galleria della Montuzza con la conduttura d'alta pressione esistente in via della Madonnina, si adottò: che tutta la relativa spesa stia a carico della Società d'Aurisina, ed in via subordinata per il caso di una accettazione di detta alternativa; che il Comune assume a suo carico le spese del relativo scavo nell'importo di 500 cor.

L'acqua a Triestinico.

Fu adottato di collocare due fontanelle d'acqua d'Aurisina e precisamente l'una all'estremità del villaggio di Triestinico e l'altra sulla strada di Opicina vicino la casa Economo, con la spesa approssimativa di cor. 1400, da prelevarsi dall'importo di cor. 32.000 stanziato per opere imprevedute relative alla conduttura d'acqua d'Aurisina nell'Altipiano.

Il tram a S. Andrea.

In relazione alla modificazione della linea tramwiaria Boschetto-Servola sul nuovo cavalcavia ferroviario a S. Andrea si approvò il piano presentato dalla Direzione della Società Triestina Tramway relativo al nuovo armamento aereo.

La sovvenzione al Verdi.

Fu assegnata alla Direzione del teatro comunale Giuseppe Verdi la terza ed ultima rata della sovvenzione accordata per la stagione lirica di carnevale-quaresima, con ciò che la liquidazione segua solo dopo accertato che ogni pendenza dell'impresa fu regolata.

Varia.

Si approvano le spese: di cor. 350 per l'acquisto di alcuni mobili per uso del civico Economato; di cor. 2647.23 per la fornitura e posizione in opera di vetri per finestre e porte negli uffici, stabilimenti e scuole comunali durante l'anno 1905.

Il bando al poeta Ratti.

Abbiamo per telegrafo da Pola, 24:

Iersera, dopo la recita d'addio della compagnia De Sanctis al Politeama, il poeta Federico Valerio Ratti tenne una conferenza sulla «Giovane poesia d'Italia», quella stessa tenuta domenica all'Università del popolo di Trieste, e fu festeggiatissimo. Stamane, mentre il giovane poeta, che alloggia all'Hôtel Centrale, stava alzandosi, udì battere alla porta. Era il commissario di polizia Mitter in borghese, il quale gli annunziava che a momenti gli sarebbe stata intimata una citazione al commissariato di polizia, giacchè il commissario superiore, Zeni, desiderava parlargli. Il Mitter chiese il copione della conferenza, e il poeta rispose di non sentirsi in obbligo di darlo, ma essendo abituato a usare cortesia con tutti, voleva usarla anche con la polizia, a patto però, aggiunse, che il manoscritto gli fosse restituito entro la giornata.

Il Ratti terminava di vestirsi, quando un agente di polizia, che aspettava nell'atrio dell'albergo l'uscita del commissario, salì a intimare la citazione. Il poeta, uscito verso le 11, si recò alla polizia, dove fu introdotto nella stanza del commissario superiore Zeni. Questi gli parlò della conferenza tenuta la sera innanzi, sottolineandogli alcune frasi ritenute incriminabili. Indarno il Ratti protestò contro l'interpretazione data alle sue parole e da nulla giustificata. Il comm. superiore Zeni gli dichiarò che doveva imporgli di allontanarsi dalla città e dallo Stato. Infatti al poeta fu intimata più tardi una «nozione di sfratto» dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero. Nella nozione di sfratto si dice che la presenza del Ratti in questi paesi è «inopportuna», perchè nella sua conferenza egli fece una dimostrazione contraria al pensiero di Stato.

Il copione della conferenza non è stato ancora restituito al Ratti.

Stasera il poeta recitò al Gabinetto di lettura molte delle sue poesie sul ma[illegible] suscitando vivissimi applausi da parte del pubblico numeroso e scelto, che aveva accolto l'invito diramato dagli studenti accademici.

Terminata la lettura, fu offerto al poeta un banchetto, che dura ancora mentre telegrafo.

* Per la seconda volta in breve tempo si ripete una così strana diversità di giudizio su conferenzieri del Regno viaggianti fra l'Autorità di polizia di Trieste e quella di Pola, quasi che non vigesse in entrambe le città la stessa legge.

L'anno scorso il prof. Silvestri tiene a Trieste una lettura che non solleva alcuna obiezione da parte del commissario di polizia presente; ripete, pochi giorni dopo, la stessa conferenza a Pola e ha il bando dai «regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero». Al giovane poeta Federico Valerio Ratti accade la stessa cosa: tiene domenica all'Università del popolo di Trieste una conferenza che passa liscia liscia e non gli procura alcuna noia; la ripete, parola per parola, l'altro ieri, lunedì, a Pola, e si vede questo bandito.

Ormai il fatto non può essere ricondotto a errore di apprezzamento di un singolo funzionario; è ormai stabilito che si vuol collocare Pola fuor di quei limiti che dovunque altrove sono consentiti.

Ogni più dettagliato commento dev'essere riservato a quando sarà noto il testo del decreto di bando. Comunque, mentre non ha ancora avuto risposta la interpellanza dei deputati italiani contro il bando dell'ab. Silvestri, questa nuova espulsione porgerà ai deputati nostri nuovo argomento per lumeggiare il sistema.

Il toglimento delle attribuzioni delegate al Magistrato civico. La Corte di giustizia in affari amministrativi ha ammesso alla ordinaria procedura i reclami presentati dal Comune di Trieste contro i dispacci ministeriali con cui furono tolte al Magistrato civico le attribuzioni delegate, ed ha invitato i Ministeri degli

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

(52)

Al primo momento si temeva che mi fossi bruciata gli occhi, ma, come sempre in tali casi, il mio stato fu esagerato. Se devo credere a quanto Libert mi ha riferito di queste dicerie, ero cieca a mezzanotte, agonizzante mezz'ora dopo; e certi «reporters», troppo bene informati, avevano dovuto preparare per oggi articoli necrologici.

«Fortunamente nulla di tutto ciò; le fiamme mi hanno arrossato alcune ciocche di capelli, alle tempie, e prodotto delle scottature alla fronte, alle guancie e all'avambraccio destro. Fra pochi giorni sarò completamente ristabilita.

Ed ora parliamo di noi, di voi prima di tutto. Come! voi siete in Francia, senza avermi avvertita.

— Volevo farvi una sorpresa, balbettò Destrem alquanto confuso; dovevo recarmi domani a Parigi, ove credevo trovarvi. Per fortuna ho avuto l'ispirazione di andare a teatro.

— Difatti, altrimenti sarebbe stato un viaggio inutile. Sono a Marsiglia da otto giorni, ma non ebbi tempo di scrivervi. E poi, devo confessarvelo, non volevo svelarvi il secreto della professione che avevo scelta. Probabilmente avrei continuato a farvi spedire le mie lettere da Parigi, mediante un corrispondente, e voi avreste tutto ignorato.

— E' mancare di confidenza verso di me, e ciò senza un motivo, rispose Destrem con triste rimprovero. Da lungo tempo avreste dovuto informarmi della vostra reale situazione. Non siete libera d'agire come meglio vi piace?

— Non avrei osato farlo per timore di perdere la vostra stima. Non è convenuto che le donne di teatro non possono esser oneste?

— Ahimè! è una professione pericolosa.

Ma ditemi ora come siete giunta ad acquistare fama d'artista, e perchè siete soprannominata «la Capinera del sobborgo»?

A questa domanda Paola non rispose subito. Sembrava riflettere, esitare a parlare d'un passato doloroso.

Destrem, ingannato dal suo silenzio, concepì un dubbio terribile pel suo cuore, egli suppose che la giovane non potesse rivelargli tutta la verità.

— Se non potete dirmi tutto, diss'egli, preferisco non saper nulla. Risparmiatevi la vergogna il rimorso di menzogne inutili.

Queste ultime parole fecero sorgere la giovane, in un impeto di fierezza.

— Voi dovreste, diss'ella, esser l'ultimo a sospettarmi.

«Ascoltatemi: Dopo la vostra partenza da Parigi, dieci anni or sono, in seguito alla dolorosa rivelazione del secreto della mia nascita, mi trovai più triste e più desolata che mai, malgrado i conforti affettuosi dell'ottima signora Dupont-Verdier.

La tragica scomparsa del mio povero marito, il mio amore sì crudelmente infranto nel suo nascere, il rapimento della cara fanciulla che doveva riattaccarmi alla memoria del signor de Bussiares, poi la morte di mio zio Giovanni Berthier, ed infine l'inesplicabile fuga dell'uomo del quale ero la figlia illegittima, tutto ciò m'aveva spaventata.

Talvolta rimpiangevo d'avere un cuore; d'aver ricevuto un'educazione, dei principî di sana morale necessari ad una esistenza onorevole.

Da principio, la signora Dupont e io facemmo ogni sforzo per ritrovare Yvonne de Bussiares, e venir a sapere ciò che era avvenuto del barone Dutertre.

La giustizia, in grazia alla vostra influenza, fece una prima inchiesta a Sables-d'Olonne, presso la signorina de Mirecourt. Ma costei dichiarò essersi ingannata credendo di riconoscere la fanciulla, ed anche d'aver voluto beffarsi di me.

Ogni ulteriore tentativo restò infruttuoso. La disgraziata Yvonne ed il barone Dutertre rimasero introvabili.

Durante quel tempo, consumai il poco danaro che possedevo, ed il mio orgoglio si ribellava all'essere a carico della signora Dupont. La povera donna cadde gravemente ammalata, e un anno dopo morì. Se non fosse stato Libert, che ogni notte faceva da infermière, non avrei potuto resistere alla fatica.

«Allora cercai di utilizzare la mia scienza musicale. A stento trovai alcune lezioni di pianoforte, male retribuite, poi un giorno, mi domandarono se volevo dare lezioni di canto.

Dovetti adattarmi a farle per aumentare i miei proventi. E malgrado il mio cuore sanguinava, cantai.

Fu allora che Libert, mi fece udire da un direttore di caffè-concerto. Fui scritturata, coll'onorario insperato di duecento franchi al mese. Le mie lezioni non me ne rendevano neppure la metà; accettai dunque senza esitare.

Da quella volta, risoluta a riuscire, a togliermi dalla parte infima di cantante da caffè-concerto, e sentendo in me, come un'ambizione di gloria, mi posi alacremente a educare la mia voce. Ottenni d'entrare in un teatro d'operette, ove riscossi applausi.

Nel frattempo, ero stata soprannominata «la Capinera del Sobborgo» da un giornalista influente, molto innamorato di me.

Egli pubblicò sul mio conto una serie d'articoli sostenendo, com'egli erroneamente credeva, che ero nata nel sobborgo del Tempio.

Col desiderio di rispettare sempre il nome, sacro per me, di Giorgio de Bussiares, ero entrata nella carriera artistica sotto il pseudonimo d'Yvonne, e, non volli disingannare il mio ammiratore.

«Mi sembrava che il nome della mia cara scomparsa dovesse servirmi di talismano, portarmi fortuna e preservarmi da tentazioni insane. Infine, notata dal direttore dell'Opera-Comica di Parigi, entrai nel suo teatro. Vi rimasi tre anni, durante i quali si compì la mia educazione artistica sotto la guida d'un eccellente professore.

— E avete lasciato quel teatro? domandò Destrem.

— No, ma in seguito a speciale contratto, mi venne concesso di dare ogni anno, alcune rappresentazioni in una grande città di Francia o all'estero. Ecco com'è che m'avete trovata a Marsiglia.

— E le avventure? non me ne fate cenno. E' impossibile che in questo lungo periodo non ve ne sia toccata alcuna. Una donna della vostra età, bella come siete, deve far nascere capricci, forse passioni!

— Zitto! rispose Paola, nulla di tutto ciò. La virtù è affare di volontà; è la bellezza dell'anima, bellezza che si deve curare gelosamente.

— Vi sono tenuto della delicatezza che avete per non alimentare le mie sofferenze; ma ditemi, non sono sempre il vostro sincero amico?

Destrem pronunciò queste parole con accento strano, malgrado volesse affettare indifferenza.

— Vi ho detto tutto, rispose con fierezza Paola.

— Tutto, lo sostenete?

A queste ultime parole, la cui insistenza conteneva sospetti celati, Paola non rispose, ma si volse indignata, alzò le spalle.

Destrem comprese, troppo tardi, il suo errore.

— Perdonatemi, disse umilmente, vi ho offeso gravemente... ne sono addolorato.

— E' vero, amico mio, mi avete afflitta.

— Ma non avevo cattiva intenzione, non all'opposto; la mia sola colpa è di non aver saputo vincere la gelosia del mio cuore, sempre tanto innamorato di voi.

— Siete un modello di costanza, disse la giovane con lieve ironia ma pure commossa. Ma come vi ho detto, mi sono dedicata all'arte.

— In tal modo il vostro cuore è morto?

— Forse; tanti dolori l'anno ferito.

— Ed io che credevo raggiungere lo scopo della mia vita! Paola, volete accettare il mio nome, volete recare al mio focolare, sempre deserto, la gioia e la felicità agognate da così lungo tempo?

— Non posso rispondervi ora, rispose la giovane come a malincuore. Ho bisogno di riflettere, di ponderare su tutte le conseguenze d'una decisione che avvincerebbe per sempre le nostre esistenze.

...i e del culto ed istruzione a presen-entro un mese le loro risposte ai ...ami stessi.

...ttanto seguirà sabato 28 corr. la ...azione orale pubblica sul gravame ...entato sullo stesso oggetto dal Co-...e al Tribunale dell'Impero. All'u-...za di sabato il Comune sarà rappre-...ato dall'avv. Buffulini di Vienna.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

...r onorare la memoria di Luigi Hen-... dagli ex condiscepoli dell'Accademia ...mmercio cor. 20.

...r onorare la memoria del sig. Anto-... Moggiolli, dal cugino Gino Slaus, 2.

...r i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. A favore delle disgraziate popola-...i della regione vesuviana ci furono ...sse le seguenti offerte:

...D. Macridima	cor.	50.—
...colò Bissaldi	»	20.—
...ffaele Luzzatto	»	10.—
...adeo Bassato impr.	»	10.—
...ancesco Sakraischik	»	10.—
...v. Edoardo Ghersel	»	10.—
...Lovrinovich	»	5.—
...iodante Mengotti	»	5.—
...anonimo	»	10.—

Da Sagrado.

...renzo Corazza	cor.	1.—
...doardo Marcuzzi	»	1.—
...ancesco Pauletig	»	1.—
...useppe Vittori fu G. B.	»	1.—
...B. Montanari	»	1.—
...acomo Vittori di Lor.	»	1.—
...acomo Vittori di Franc.	»	1.—
...tonio Visintin	»	1.—
...omi Chialchia	»	1.—
...uido Vittori	»	1.—
...igi Bonfadini	»	1.—
...rico Kornmüller	»	1.—
...ngelo Cechet	»	1.—
...a due anonimi	»	—.70

...sieme cor. 143.70. Precedentemente ...olte cor. 11.603.18 e lire 300.20. To-...cor. 11.746.88 e lire 300.20.

...a onorificenza a Riccardo Pitteri. ...Vittorio Emanuele ha conferito a Riccardo Pitteri la croce di cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. ...onorificenza a colui che meritò il ...di poeta di Trieste, farà lieta la città per il riconoscimento che ne ...non solo all'alto ingegno dell'uo-...ma anche e più a quel culto della ...e della civiltà che è non pure in l'opera meravigliosamente organi-...del poeta, ma ancora nell'apostolato ...di attività infaticabile che Riccardo ...dà quotidianamente alle cure della ...vita nazionale.

...ccardo Pitteri è uomo di tanta mode-...che certo si sarà sentito turbato alla ...dell'onore reso alla sua mente ...suo cuore. La città invece sente tut-...orgoglio per questo suo illustre figlio, ...ale viene ora data onorificenza così ...e per la rarità onde si concede e ...meritata.

...seppe Picciola alla Minerva. Dire ...Vita Nuova» di Dante, atrio o vesti-...della Divina Commedia, è forse dir ...o forse troppo poco: il portico non ...colonnato sì alto e poderoso da ...il frontone del gran tempio, nè ...portale da aprir l'adito ad esso: ...l'operetta giovanile del poeta, piut-...che parte di un altro edificio, deve ...considerata quale un tempietto, un ...a sè. Così, come il bel San Gio-...di Firenze splende di più umile, ...non men perfetta bellezza, dinanzi ...mole solenne di Santa Maria del Fio-...infatti, la «Vita Nuova», sottoponen-...a una quasi spirituale iniziazione, ci ...degni di varcare le regge d'oro del-...Divina Commedia.

...l'uno e l'altro monumento di poesia, ...governati dalle medesime leggi di ...architettura, che in ogni sua di-...di archi e di linee ha per radi-...fattore il numero tre: il quale ordi-...corrispondenza, e anche di simme-...con la Divina Commedia, fa della ...Nuova» il libro più degno di starle ...nto.

...conferenziere introduce i suoi a-...in questo ch'egli chiama il bat-...del gran tempio, a coglierne i fiori ...rinnovellata e rinnovellantesi in ...grande passione di amore, in un'alta ...dell'ideale. Vita nuova, poi-...tutto era rinnovamento e rinascita ...: l'anima di San Francesco, tra-...come un vento di primavera, ...le terre d'Italia, avea suscitato ...un lampeggiamento di luce e ...Proprio nell'anno in cui Dante ...si cominciava ad erigere in Pa-...tempio di S. Antonio, mentre quel-...S. Francesco ad Assisi e a Bologna ...già schiusi ai fedeli, e già Nicola ...aveva inalzato, adornandolo su ...pagani, il pulpito del battistero ...Pisa. E a Pisa, nel 1283, anno in cui ...mandava il suo primo sonetto ai ...di Amore, Giovanni compiva le di-...arcate del camposanto. E anche a ...l'arte si apprestava, per l'opera ...e di Giotto, ad accrescere alla ...decoro di palagi e di templi, di co-...forme. In mezzo a così lieto fer-...spiriti, a così fresca vigoria di ...rinnovellamento, si schiuse il fiore della ...Nuova».

...avvenne veramente l'incontro di ...con Beatrice, in casa di messer ...de' Portinari, festeggiandosi il ca-...maggio? Non v'è ragione di negar ...alla narrazione del Boccaccio, che ...vuole. Tuttavia, il conferenziere non ...amore quello di Dante ragazzetto, ...semplice simpatia, che soltanto più ...acquistò per lui importanza e virtù ...generatrice.

...è indubitato che la «Vita Nuova» ...e passionata», sia un sogno di ...risognato da Dante in quel punto ...sua vita, in cui, non più lieto del ...pensoso dell'avvenire più gra-...di minacce, giovine, sì, ancora ma ...ormai della vita civile, troppo ...dagli odî di parte, gli fu dol-...con pacato desiderio alla pas-...ideale della sua giovinezza. Allora, ...di accingersi al Poema, che dovea magnificamente glorificare Beatrice, ...randola, godè di raccogliere tutte ...dolci memorie custodite fin dall'a-...nell'animo innamorato, e scel-...le sue rime fior da fiore, compo-...una ghirlandetta onde ancora ...cuore sospira.

E il suo racconto è quasi costantemente avvolto in un'ombra di sogno, in un roseo velo di mistero; e fuori di un unico riferimento oscuro, invano si cercherebbe in tutta l'operetta dantesca allusioni agli avvenimenti civili e politici di Firenze, alla vita pubblica del Poeta.

Dal suo libro però appare, non fantastica creatura, Beatrice. E dopo accennato all'interpretazione che diedero di questa angelica figura il Biscioni, Dante Gabriele Rossetti, il Gittmann, l'Aroux, l'oratore cerca e trova in documenti e nell'opera stessa di Dante, gli accenni a far ritenere reale la donna, che Leopardi chiamò figlia del pensiero di Lui.

Allegoria diventa la Donna della misericordia, passando dalla «Vita Nuova» al «Convivio»; allegoria diventa la già trasumanata Beatrice, passando alla «Divina Commedia»; ma la loro idealizzazione avviene allo stesso modo in cui nelle tavole e nelle tele de' pittori le belle fattezze delle donne innamorate passano alle Madonne e alle sante: noi adoriamo quelle vergini, ma vorremmo negare che le loro forme terrene risero veramente innanzi agli occhi dei loro artefici? Però Beatrice porta con sè, sempre, anche nelle più alte regioni del simbolo il bel nome onde fu in S. Giovanni cristiana, nome che vinse e spesso cancella ogni altro nome astratto che vi si voglia, anche in obbedienza al Poeta, sostituire.

Questo in brevi tratti l'argomento che il Picciola svolse, infiorandolo, ove gli cadde il destro, con letture squisite dei migliori brani dell'operetta dantesca, sì da formare un lavoro omogeneo e profondo: perocchè niuna parte controversa tralasciò di lumeggiare, niuna bellezza omise di porre nel massimo rilievo, e il pubblico elegantissimo che ieri sera gremiva la sala della Minerva, come al suo apparire così applaudì lungamente e calorosamente il conferenziere in fine della sua lettura, mirabile per dottrina e armonia.

★ La sera di venerdì 27 corr., alle 8 precise, l'egregio consocio dott. Spartaco Muratti terrà una conferenza sul tema: «Un cantuccio d'Arcadia».

Anche questa.... Il «Lavoratore» attacca il «Piccolo» perchè accolse le notificazioni delle Banche concernenti il nuovo prestito russo - notificazioni evidentemente interessanti il nostro mondo finanziario - e non s'accorge essere ben più bizzarra cosa ch'esso, organo del partito socialista, accetti avvisi-réclame degli istituti bancari e pubblichi inviti a sottoscrizioni di nuove azioni, comunicati su dividendi da ripartirsi e simili.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15, nella civica Scuola Tecnica (Reale) di S. Giacomo, il dott. Carlo Ravasini terrà la prima lezione del ciclo «Igiene sessuale e della pelle», attenendosi al seguente programma: Anatomia e fisiologia degli organi sessuali dell'uomo e della donna - Fecondazione, gravidanza, puerperio - Periodo di pubertà - Igiene sessuale - Astinenza sessuale - Malattie sessuali: polluzioni, prostatorrea e spermatorrea, neurastenia sessuale, masturbazione - Mezzi preventivi. A questa lezione non sono ammessi che uomini adulti. La lezione sarà illustrata da proiezioni luminose.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunziata adunanza scientifica nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore.

Il dott. Pastrovich presentò un caso di oto-ematoma in un alienato esponendo la patogenesi e la sintomatologia di questa affezione. Indi lo stesso dott. Pastrovich mostrò e discusse un caso stranissimo di malattia spinale, che non permette per ora di giungere ad una diagnosi precisa e lascia adito ad una serie di supposizioni diagnostiche.

I dottori Cominotti e Gortan mostrarono un caso di destrocardia essenziale senza trasposizione di altri visceri ed il dott. Gortan un'ostite luetica del femore scoperta mediante i raggi Röntgen e guarita con iniezioni di calomelano.

Il dott. Comisso presentò quattro bambini da lui operati con successo per deformazioni, una paralisi da poliomielite, un collo torto, un piede torto congenito, una contrattura spastica del piede. Da ultimo il dott. Comisso mostrò una bambina affetta da una rara forma di contrattura congenita delle mani.

Società dei tipografi. La Direzione di questo fiorente sodalizio operaio, che è giunto al suo 27.o anno di feconda esistenza, ha pubblicato la Relazione ed il resoconto sulla gestione 1905. La relazione espone le varie fasi delle trattative corse fra operai e principali, per la revisione della tariffa, che apportò agli operai discreti miglioramenti; dà poi notizia di alcune utili iniziative della Direzione, le quali potranno avere pratica applicazione: l'erezione della scuola per gli apprendisti e il regolamento per l'ufficio di collocamento; e fa la cronaca dell'attività direzionale, nel campo morale ed economico. La Società ebbe una entrata complessiva di cor. 26.789.79 di fronte ad un'uscita di cor. 26.752.65; per cui rimase un civanzo di cor. 37.14. Però in queste cifre è compreso il movimento del fondo vedove, che di fronte ad una entrata di cor. 1161.98 ebbe un'uscita di cor. 996.35, e perciò un civanzo di cor. 165.63; per cui il civanzo di cor. 37.14 si converte in una deficenza di corone 128.49, deficenza irrilevante dovuta in parte all'aumento dei sussidi agli orfani e agli invalidi.

Il numero dei soci ch'era di 397 alla fine del 1904, si ridusse a 368 alla fine del 1905. La diminuzione è dovuta in gran parte all'uscita dei litografi dalla Società, uscita determinata dalla fondazione di una Società litografica. Il patrimonio della Società al 31 dicembre 1905 ammontava a cor. 37.824.69 (delle quali 26.000 investite nella Tipografia sociale).

Società d'igiene. Oggi mercoledì, alle ore 7.45 p. precise, nella sala del Gabinetto della Minerva, si radunerà il Comitato intersociale promosso dalla Società d'igiene per discutere sul «provvedimento d'acqua e la canalizzazione della città», relatore l'egregio protofisico dott. Achille Costantini.

Società Scuola Tecnica. Questa Società ha organizzato per oggi alle 3 pom. una visita al civico Museo Revoltella. I soci che desiderano parteciparvi, dovranno trovarsi dinanzi all'ingresso principale, all'ora fissata.

I pistori e il Primo maggio. I fornai hanno deliberato di chiudere le pistorie durante tutta la giornata del 1. maggio. Perciò la vendita e la distribuzione del pane si effettuerà fino alla sera del 30 aprile.

Pubblica conferenza. Il sig. Ferdinando Sablich, che già tenne un ciclo di conferenze pubbliche su «l'Ignoto e i problemi dell'anima», annunzia un'altra sua conferenza su «la donna e l'amore».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Guglielmo Camelli dal sig. Giuseppe Marinitsch cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Baldassare Mimbelli cor. 40 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Sam. Rotter dal sig. Lodovico Kaufmann di Monfalcone cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Davide Cusin, dal cognato sig. Benedetto Almeda e consorte cor. 10 a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; dai colleghi di sezione del sig. Michele Cusin, figlio dell'estinto cor. 39, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 571 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 485; rimangono in cura 1085. Fra questi si contano 192 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 14.872.06.

54.000 sacchi di riso. Ieri nel pomeriggio, proveniente da Bassein, arrivò qui il piroscafo a.-u. «Proteo», carico di 54.000 sacchi di riso, dei quali 44.000 per il pilatoio del Campio Marzio, e 12.000 per quello di S. Sabba.

Due triestini in pericolo di affogare. Abbiamo da Cervignano, 24: Ieri sera verso le 10 giungeva in questo porto una lancia a benzina con entro la famiglia del sig. Balaben, imprenditore del bagno militare di Trieste. Accostatasi la barca alla banchina, la cognata del sig. Balaben scivolò dal ponte gettato dalla sponda della barca alla banchina, e cadde nel canale assieme ad una scimmietta che teneva in braccio. Il sig. Balaben, visto che la cognata versava in grave pericolo, si slanciò, vestito com'era, nel canale e riuscì ad afferrare la pericolante, però, causa la forte corrente, l'oscurità ed il peso dei vestiti inzuppati d'acqua, non poteva avvicinarsi alla riva e correva serio pericolo di essere travolto, senza il pronto intervento del macchinista della lancia coadiuvato dalla guardia comunale Zeno Baldassi e dall'operaio Giuseppe Deganis, addetto allo stabilimento Mreule e Comp., che a fatica riuscirono trarli in salvo alla riva. Il sig. Balaben e la signora si fecero accompagnare al vicino Albergo Zanier, dove si misero subito a letto. Fortunatamente tutto si riduce ad un bagno freddo non preventivato ed alla paura.

Nel cadere in acqua, la signora abbandonò la bertuccia che teneva in braccio, la quale si aggrappò alla testa della signora, l'unica parte del corpo che sporgeva dall'acqua, e da quel posto faceva gesti a quelli della riva.

La misteriosa sparizione di un carro e di un bove. Ierlaltro nel pomeriggio, il carrettiere Giovanni Zulian, da Log, fu incaricato di recarsi a prendere una quantità di calce e di cemento nel deposito di materiale per costruzioni del sig. Carlo Fonzari, in via delle Sette Fontane. Giunto nel deposito, il carrettiere, in attesa che lo servissero, si recò a bere un bicchiere di vino in un'osteria vicina e quando tornò apprese che il bove, il carro a «zaia» col il materiale erano spariti. Sul carro era stata caricata secondo l'ordinazione una quantità di calce, quattro sacchi di cemento e 14 quadrelli del valore complessivo di 135 corone. Il carrettiere, si diede a cercare il suo carro ma non riuscì a trovarlo e verso le 8 di sera, quando oltre al resto aveva perduto anche la forza delle gambe, denunciò la sparizione alla polizia dove dichiarò che il carro con il bove avevano il valore di 600 corone. Un ispettore delle guardie interrogò anche il guardiano del deposito, Antonio Jasbez il quale dichiarò di non poter dare alcuna informazione essendo avvenuta la sparizione mentre egli stava levando la calce da un pozzo. Della strana sparizione furono avvertiti telefonicamente tutti gli ispettorati della città, i quali fecero ricerche per proprio conto ma con risultato negativo. Ieri mattina poi, vicino al tronco ferroviario di Rozzol si trovò abbandonato un carro a «zaia» tirato da un bove e, immaginando che potesse essere quello dello Zulian, le guardie lo fecero condurre all'ispettorato del quartiere.

L'arresto di un negoziante. Come i lettori ricorderanno, nella notte dal 2 al 3 novembre p. p. fuggivano da Trieste i negozianti di manifatture Giuseppe e Colomano Balog i quali, circa due mesi prima avevano aperto un bellissimo negozio al pianterreno della casa N. 5 di via Sant'Antonio. Prima di fuggire, i due Balog avevano fatto sostituire la tabella del loro negozio con una provvisoria della ditta Attilio Alpron. La notizia della fuga dei due fratelli aveva fatto molto chiasso perchè essi se ne erano andati lasciando insoluti debiti per il complessivo importo di circa 50.000 corone. I creditori denunciarono la scomparsa alla polizia e questa fece tutte le indagini possibili per rintracciare i due, ma con risultato negativo. Però, dopo qualche tempo, la polizia venne a sapere che uno dei Balog, il Giuseppe, si era fermato a Dresda e telegrafò alle autorità di detta città incaricandole di fermare il ricercato. Nel frattempo però il negoziante aveva già preso il largo: la polizia di Dresda apprese che dopo una permanenza di 8 giorni, il Balog era partito dichiarando che si sarebbe recato a Parigi. Continuati i rilievi, la locale polizia scoprì che l'indicazione di Parigi aveva il solo scopo di stornare le ricerche, ma che invece il Balog si era fermato a Küstrin (Prussia). Allora si telegrafò alle autorità di Küstrin e ierlaltro la polizia ricevette un telegramma annunziante che il

COMUNICATI *)

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un posto di tecnico presso l'ufficio provinciale, da assumersi contrattualmente per due anni. Gli aspiranti dovranno comprovare di aver assolto una scuola industriale superiore e di possedere le necessarie cognizioni tecniche.

Nell'istanza i concorrenti proporranno il compenso e le condizioni, alle quali sarebbero disposti di assumere il servizio.

Le domande saranno da presentarsi alla scrivente entro il giorno 10 maggio 1906.

Dalla Giunta Provinciale dell'Istria

Parenzo, 21 Aprile 1906.

Il Capitano provinciale Dott. Rizzi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Balog era stato arrestato. Ora pendono trattative per l'estradizione. Dell'altro fratello non si hanno notizie.

Le scenette della via. Sono le 7 di sera. Dinanzi alla casa N. 25 di via della Barriera vecchia, il marciapiedi è occupato da panieri e casse da agrumi vuote, gli uni e le altre in gran parte bruciati e bagnati, formanti una specie di mondezzaio. La strada è occupata da folla che commenta, e nell'atrio dello stabile un putiferio.

— Cossa, ga ciapà indrio fogo? Che scalogna che ga sta casa, con questa saria la terza volta in poco tempo - vocia una donnetta, che per dimostrare che coglie sempre nel segno, soggiunge: Me pareva mi de sintir spuza de brusà; ma mia fia che la vol sempre darme contro la diseva che no pol esser fogo perchè no se gaveva sentido la trombetta dei pompieri.

— Del resto devi aver ciapà fogo in casa de una famea de lazaroni - osservava un'altra - no vedè che no xe che scovazze?

— E dir che le sicurazion le pagarà tanto oro. Za el diavolo la fa sempre sul mucio più alto.

E mentre sulla via si commentava così a casaccio, nell'atrio della casa portinaio e portinaia entrambi con la scopa in mano tiravano giù moccoli contro un uomo che si sbracciava per trasportare entro un magazzino quegli avanzi d'incendio, ma aveva contro di lui i guardiani dello stabile perchè dovendo passare per l'atrio lo aveva ridotto in uno stato deplorevole. Un panettiere aveva trovato il suo tornaconto nell'acquistare i rimasugli dell'incendio scoppiato sabato nel magazzino della ditta Luigi Reya, in via Nicolò Machiavelli, e con un carro li aveva fatti trasportare nel suo magazzino esistente in quella casa. Il carradore voleva entrare col carro nell'atrio dello stabile, ma i portinai non lo avevano permesso. Il carradore allora si era fatto aiutare nel trasporto a mano d'alcuni ragazzi, ma questi avevano fatta una tal devastazione dell'atrio, che i portinai li avevano scacciati, e ora il carradore faceva da solo; ma il lavoro era lungo, pieno di contrasti, e sul più bello capitò una guardia di p. s. che avvertì l'uomo che non poteva lasciare i cavalli abbandonati sulla via, per cui egli salì sul carro, sferzò gli animali, e lasciò sul marciapiedi ancora buona parte del disgraziato carico.

La folla di curiosi andava sempre aumentando, molti invadevano la casa e i portinai per farla finita dovettero chiudere il portone; mentre il marciapiedi rimase ingombro di que' rimasugli che restarono lì sino a tarda ora, fornendo alle donnette di passaggio nuovo campo di commenti.

Cronaca dei furti. L'altra sera verso le 8 mentre Maria Dornich, abitante in via di Riborgo 22, stava sbrigando le faccende di cucina, un audace ladro entrò clandestinamente nella sua camera da letto e la derubò di una coltre di lana del valore di 24 corone. La danneggiata denunciò la cosa all'ispettorato del quartiere.

L'arresto di un espulso. Ieri mattina gli organi del commissariato di S. Giacomo arrestarono il bracciante Pietro Loruso, di 27 anni, da Conversano presso Bari, il quale, quantunque espulso dall'Impero, aveva fatto ritorno a Trieste. Fu scortato in via Tigor.

Uno strano regalo. Non capita certamente tutti i giorni quello che capitò l'altra sera al negoziante di vino signor Matteo Novacovich, abitante in via Madonna del mare 6. Verso le 5.30 entrò nel suo negozio, spingendo innanzi a sè una botte, uno sconosciuto, vestito alla foggia dei facchini, il quale, prima ancora che il negoziante avesse il tempo d'interrogarlo, spinse la botte in un angolo e poi se ne andò tranquillamente senza aprir bocca. Il signor Novacovich, ritenendo che lo sconosciuto avesse spinta la botte nel deposito perchè inseguito da qualcuno, non volendo aver noie chiamò una guardia e la informò dell'accaduto. La guardia si fece dare i connotati dello sconosciuto e poi fece trasportare la botte nel cortile degli arresti di via Tigor dove si trova a disposizione del legittimo proprietario.

Causa la mancanza d'equilibrio. Ieri l'altro verso le 6 pom. una guardia di piantone in via della Barriera vecchia, vide passarsi dinanzi un carro a scalone tirato da due cavalli, il cui conduttore se ne stava seduto tranquillamente sul carro stesso, cosa che è assolutamente proibita. La guardia intimò al carrettiere di fermarsi e lo invitò poi a tenersi in piedi.

— In piedi? - mormorò il carrettiere - in piedi no posso star!

— E alora la metarò in contravenzion.

— La me meti; starò sempre meo che soto el caro.

— Ma mi go dito che ste in piedi sora el carro e no soto.

— E mi go capì benissimo; ma, siccome go 'na maladeta scufia, se me meto in piedi de sora son sicuro de andar subito de soto!

Il carrettiere detto ciò fece per allontanarsi, ma la guardia lo fermò e, consegnato il veicolo ed i cavalli ad un altro carrettiere, condusse l'ubriaco a smaltire la sbornia all'ispettorato dove disse di chiamarsi Antonio S., di 20 anni, da Berce presso Postumia. Fu trattenuto fino alle 10 di sera.

Cronaca triste. Da qualche tempo un pittore abitante nella vicina Muggia, Vittorio B., di 36 anni, aveva manifestato sintomi di forte nevrastenia. Ieri poi, gli assalti nervosi si rinnovarono a tal segno da obbligare l'intervento del medico, il quale dispose che il poveretto fosse guardato a vista. Più tardi fu telefonato all'Infermeria Treves, ed accorso colà il signor Gino, con due infermieri, trovò il sofferente in preda ad un violentissimo assalto. Dopo che questo fu passato, il signor Gino potè far salire in vettura il povero uomo e accompagnarlo al nostro Ospedale, dove fu accolto nelle sale di osservazione.

Durante il lavoro. Il bandaio Bruno Golieuschek di 15 anni, abitante in via della Torretta 7, ieri mentre era intento al lavoro si impigliò la gamba destra in una macchina in modo da riportare una ferita alla tibia destra.

Il servo di piazza Giovanni Nateb di 67 anni, abitante in via del Crocifisso 13, mentre era intento al lavoro riportò alcune ferite lacere alla mano sinistra e una frattura alla falange. Dopo le prime cure avute all'Igea, il Nateb fu trasportato all'Ospedale.

Il calcio d'un cavallo. Ieri ricorse alla Stazione centrale di soccorso il cocchiere Antonio Cocevar, di 25 anni, abitante in via dei Piccardi, il quale aveva ricevuto un calcio da un cavallo in modo da riportare contusioni ed escoriazioni al petto.

Caduta. Iersera ricorse alla Guardia medica Stefano Doschen di 18 anni, abitante a S. Giacomo e colà occupato in un bersaglio ambulante. Egli salito su una panca, era caduto ed aveva riportato la lussazione e distorsione con frattura del radio della mano destra. Fu medicato.

Scottature. Ieri mattina fu accolta all'Ospedale la casalinga Valentina Krall, di 48 anni, abitante in via dell'Istituto 20, la quale essendosi riversata addosso dell'acqua bollente, aveva riportato scottature alla gamba destra. Venne messa nel riparto dermatologico.

Corrispondenza aperta. *Viaggiatore e molti altri.* Abbiamo già ripetuto più volte che a Trieste non vengono rilasciati biglietti normali di andata e ritorno nè per Milano nè per Roma. Si possono avere (ordinandoli alla Stazione della Meridionale o ad una Agenzia di viaggi) «biglietti a itinerario combinabile» da Trieste per qualunque stazione dell'Italia purchè il percorso di andata e ritorno (anche per la stessa via) sia di almeno 600 chilometri. Questi biglietti hanno una validità di 45 giorni e dànno diritto a viaggiare anche su treni diretti. Veggano la «Corrispondenza aperta» del «Piccolo» d. d. 19 aprile a. c. Da Portogruaro a Roma biglietti normali di sola andata, treni diretti I lire 84.30, II lire 59.05, III lire 38.55, omnibus o accelerati I lire 76.65, II 53.65, III lire 34.55; su questi prezzi si possono avere ora, per intervenire al gran corso dei fiori, il 75% di ribasso alle condizioni pubblicate nel «Piccolo» del 24 corr. — *Incognita.* Il tenore Giraud abitava all'Hotel Delorme; attualmente egli trovasi a Milano, via Tadino 11, sua dimora stabile. — *Frequentatori.* Non ci consta di una scrittura del tenore Paoli per Trieste. — *Filarmonica.* Il tenore Bonci non ha mai cantato l'*Otello* al Verdi, nè può averlo cantato in altro teatro essendo tenore lirico e non drammatico. — *Abbonato.* Il tenore Schiavazzi non ha affatto perduto la voce. All'opposto ha cantato testè brillantemente nella «Risurrezione» di Alfano alla Scala di Milano. — *Uno strano studioso.* 1) Troverà risposta a tutte le sue domande in qualunque enciclopedia moderna. 2) No. — *Sig. A. S.* L'argomento di cui tratta la sua lettera formò già l'oggetto di un nostro articolo, comparso giovedì 19 corr. — *Ibsen.* «Gli Spettri» furono dati a Trieste la prima volta nel maggio del 1893 dalla compagnia Marini con Ermete Zacconi al teatro Comunale (ora Verdi). — *Romeo R....* Passi personalmente alla nostra Amministrazione. — *Mulatto.* Il pir. «Sergi» dell'Unione di Ragusa giungerà a Trieste da Moulmein entro la prima quindicina del prossimo mese. — *Tre egoisti.* Il beri-beri è la malattia del sonno. Un veliero per andare da S. Francisco a Nagasaki non ha bisogno di passare nè lo stretto di Magellano, nè il Capo di Buona Speranza. Dall'Oceano Pacifico fila fino al 25.o o 30.o parallelo, e quindi favorito dagli alisei entra in pieno e grande Oceano. — *Fiumano.* Di pir. «Ellenia», di bandiera a.-u. non ce n'è che uno. Quest'uno, è iscritto al porto di Trieste dove arriverà entro la prima metà del prossimo maggio. Appartiene alla ditta D. Tripcovich e C.i di Trieste.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.2, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.4. Oggi: alta marea 10.29 ant. e 9.44 pom. - Bassa marea 4.2 ant. e 3.56 pom.

Ogni giorno una. Confidenze di sposa. — Sì, mia cara - racconta la moglie del medico Mazzapicchio, reduce dal viaggio di nozze - mio marito è una carissima persona, ma è tremendamente distratto. Figurati che durante la cerimonia nuziale, quando mi prese la mano per mettermi l'anello, mi tastò il polso e mi disse di cavar fuori la lingua.

ASTERISCHI DI CRONACA

Iersera, alla Minerva, dopo la conferenza di Giuseppe Picciola, la direzione e la commissione alle letture si riunirono a festeggiare tre lieti avvenimenti, quasi di famiglia della nostra associazione letteraria: la nuova conferenza del Picciola, la nomina di Attilio Hortis ad accademico della Crusca e il conferimento dell'ordine equestre dei santi Maurizio e Lazzaro a Riccardo Pitteri.

★

E' dunque cosa stabilita: l'«Orchestrale triestina» darà domenica 29 corr. un concerto sinfonico alla Fenice di Venezia e un altro ne darà il giorno seguente al Teatro Verdi di Padova. Comporranno il programma dei due concerti, diretti entrambi dall'illustre Martucci, i brani interessantissimi che udremo nell'attuale ciclo del nostro Verdi. L'iniziativa e la combinazione di questa breve ma importante «tournée» sono dovute alla solerzia del prof. Lovrich cui è riuscito d'allontanare i molteplici ostacoli che si frapponevano all'effettuazione del bellissimo progetto.

★

Il posto per una piccola rivista letteraria illustrata dovrebbe esserci naturalmente a Trieste e nelle provincie nostre, come c'è ormai in ogni paese un po' colto e gentile di questa terra: perciò, se il gruppo di giovani forze che ha intrapreso arditamente la pubblicazione del *Pensiero latino*, una rivistina guidata dal più schietto e simpatico sentir nazionale, saprà raccogliere intorno a sè lo sforzo operoso di altri giovani, non dovrebbero mancare all'iniziativa le sue buone fortune. Il primo numero intanto, accompagnato dall'incoraggiamento del Graf, del De Amicis, di Luigi di San Giusto, porta, fra numerosi scritti di nuovi autori, alcune briose pagine di viaggio da uno scritto dimenticato di Domenico Giuriati, alcuni cenni illustrati sul Castello di Villalta e il conte Lucio della Torre, un sonetto di A. Lezzarini, uno della signora Nella Doria-Cambon. E merita tutti gli auguri.

★

All'Esposizione di Milano parteciperà con le sue interessanti collezioni anche la nostra Società di pesca e piscicoltura marina, che all'inaugurazione sarà rappresentata dall'infaticabile suo segretario prof. Antonio Valle, conservatore del nostro Museo di storia naturale, ideatore e ordinatore della mostra.

★

Una notizia di ieri non v'ha dato una profonda malinconia? Sarebbero fra le vittime di San Francisco, a quanto diceva quel telegramma, una quantità dei più eccellenti violini del mondo: tutti gli Amati, gli Stradivari, i Guarnieri raccolti nel museo del miliardario Mackay: un gruppo di violini che valeva qualche milione: in un giorno solo tutta questa ricchezza musicale, chiusa gelosamente da anni ed anni nelle vetrine, è andata distrutta! E a noi avviene qualche volta, nei concerti, di ascoltare un violinista, nel quale ci sarebbe tutto, l'anima, la magia della mano, l'alta signoria dell'interpretazione, e del quale si dice: - Non gli manca ormai che un violino! - Giacchè un grande violino raddoppia l'efficacia dell'artista. Ma i grandi violini stanno chiusi nelle vetrine, a prezzi inaccessibili al violinista che non sia riuscito a guadagnare tesori; stanno muti al canto per sempre: e una sola scossa di terremoto, una sola vampa d'incendio, basta a sterminare dozzine di questi idoli da museo; mentre tutta la vita di un violinista geniale non basterà quasi mai a metterglene uno fra le mani, che sia suo, che sia il suo rivelatore, che sia il suo degno strumento.

★

La gentile signorina Mary Girotti ha dato la mano di sposa al signor Giovanni Zanier.

Teatri e Concerti

GIUSEPPE MARTUCCI.

Giuseppe Martucci, a Trieste, non avrebbe bisogno di presentazione: venuto qui nell'autunno del 1899 per dirigervi il primo ciclo di concerti della nostra Orchestrale, in cui si eseguirono la prima sinfonia di lui e il suo grande concerto; tornato altra volta, insieme al Quartetto bolognese, per far udire le sue due maggiori composizioni di musica da camera, il trio ed il quintetto, egli è conosciuto dal pubblico triestino nell'interezza della sua genialità, come direttore d'orchestra, come compositore, come pianista. Nondimeno: avemmo in quest'anno fortuna to a presentare al pubblico i medaglioni di Gustavo Mahler e di Toscanini: non è troppo forte la tentazione di aggiungervi quello di Giuseppe Martucci, il terzo grande direttore d'orchestra?

Giuseppe Martucci è tutto nella musica, fuorchè l'uomo di teatro: una sola volta l'illustre artista si sperimentò anche in questo campo, che si dilata ad esigenze tanto diverse dalle musicali; e fu durante l'esposizione internazionale di musica tenuta a Bologna nel 1888, quando diresse la prima esecuzione italiana di «Tristano e Isotta». Altre volte il teatro non lo tentò; e nelle città dove egli fu il principe della vita musicale, direttore del Conservatorio, direttore dei concerti sinfonici, istruttore dei quartetti, maestro insigne del pianoforte, si può dire che soltanto le scene liriche rimanessero estranee alla sua giurisdizione. Queste città furono la sua Napoli nativa dal 1874 al 1886; poi Bologna, dal 1886 fino a quattro anni or sono; poi Napoli di nuovo. Il comparire di Giuseppe Martucci fu sempre il segno di una potente ascensione verso le forme più nobili di attività musicale: a Napoli guadagnò il posto di professore al Conservatorio a soli diciotto anni; a trenta era già chiamato a dirigere il Conservatorio di Bologna, dove lo precedeva la immensa fama dei suoi concerti orchestrali napoletani e del quartetto educatosi ai suoi consigli; le celebri esecuzioni musicali di Bologna nel periodo martucciano e i fasti del quartetto bolognese furono i risultati dell'apparire di lui nella città emiliana.

In Giuseppe Martucci l'elemento dominante è la finezza squisita del gusto, che domina il temperamento, come una educazione aristocratica annobilisce nella forma ogni manifestazione dell'animo umano. Egli non ha alcuna delle «interessanti» nevrastenie dei musicisti moderni; ha saputo eliminare da sè ogni ostentazione, ogni posa, ognuna di quelle espressioni esteriori di animo concitato, delle quali si adornano tanti maestri come di una impronta fatale del genio: è mite, dolcissimo, semplice ed affabile, con una sfumatura di gentilezza quasi feminea; e ad incontrarlo con quella sua figura modesta, con quel bell'occhio intelligente dove arde tanta purità di fiamma, lo si crederebbe un ingegno timido che vada seminascosto tra la folla. Si fa quasi uno sforzo per affermarsi che questi è Martucci, il grande pianista, celebrato da tutta Europa quando ancora non aveva vent'anni, l'insigne compositore che ha scritto musica sinfonica tra la più bella dei nostri tempi, e non solo per profondità di sapienza, ma per ricchezza d'idee, per meravigliose risorse di colorito, per slancio e per energia di movimenti, per appassionata indipendenza - quasi strana in questo adoratore dei classici - dell'istinto musicale moderno da ogni vincolo troppo stringente di tradizione e di scuola. E non conviene poi dimenticare tutta la sua musica pianistica, segnata di tanta eleganza e di tanta spiritualità da appartenere ai tesori della letteratura del pianoforte.

Il grande direttore dei due concerti sinfonici, il primo dei quali si dà questa sera, è adunque una delle più importanti figure della musica contemporanea: da ciò anche la straordinaria importanza di questi due concerti, per i quali potrebbe rievocarsi il ricordo della stupenda chiarezza e della plastica perfezione di certe esecuzioni del 1899, se dall'orchestra nostra di oggi, tanto accresciuta, tanto migliore, non dovesse attendersi una corrispondenza anche più alta all'ideale cenno del suo maestro.

★ Il programma del concerto di questa sera comprende le opere seguenti:

1. *G. S. Bach.* - Ouverture in «do maggiore» per quintetto d'archi, due oboe e fagotto. — 2. *Brahms.* - Minuetto e scherzo dalla Serenata in «re magg.», op. 11. — 3. *Martucci.* - Notturno in «sol bemolle» op. 70. — 4. *Beethoven.* - VI. Sinfonia («Pastorale»). — 5. *Wagner Riccardo.* - «Huldigungsmarsch».

Di questo eccellente programma è sopratutto notevole la VI Sinfonia di Beethoven, che, nei manoscritti originali reca il titolo «Sinfonia Pastorella, ossia reminiscenze della vita in campagna» con l'osservazione «più espressione di sentimento che pittura musicale». La composizione fu scritta negli anni 1806-1808, e fu eseguita la prima volta a Vienna nel 1808. Nell'originale Beethoven scrisse in italiano le seguenti indicazioni sui cinque tempi della sinfonia:

1. tempo. «Sentimenti gai ed aggradevoli, che nascono nell'uomo allorchè arriva in campagna. - Allegro non troppo 2-4 «fa-maggiore». — Orchestra: Archi, flauti, oboe, clarinetti, fagotti e corni;

2. tempo. «Idillio al ruscello. - Andante molto mosso 12-8, «si-bem. maggiore». — Orchestra: come sopra.

3. tempo. «I campagnoli allegramente fra loro». - Allegro 3-4 «fa-maggiore». — Orchestra: come sopra, più trombe.

4. tempo. «Tempesta». - Allegro 4-4 «fa-minore. — Orchestra: come sopra, più tromboni, timpani e ottavino.

tempo. «Canto pastorale. Sentimenti di ... e di riconoscenza verso la divinità ... la tempesta. - Allegretto 6-8 «fa... giore. — Orchestra: come sopra, senza ...pani.

Il concerto comincerà alle 8.30.

Fenice. Del forte dramma di Octave ...beau «Les affaires sont les affaires» ...ammo già la critica diffusa, in queste ...onne, quando, nel dicembre del 1904, ...rappresentato in francese, al nostro ...doni, protagonista insigne il Coquelin ... L'impressione, dinanzi all'audizio... italiana, non si modifica: è un dram... forte sopratutto per la straordinaria ...tezza e per il finissimo spirito di os...vazione con cui è presentata la figura ... protagonista: «Isidoro Lechat», men... negli episodi dell'azione e nella fi... della figlia ha atteggiamento da ...mma romantico, e nella chiusa è di ... fatalità quasi biblica: le colpe dei ...ri che ricadono sui figli. Iersera il ...bblico ascoltò con una certa indiffe...za i due primi atti, nei quali molto si ...corre di cifre, di disegni, di «affari», ... rimase, come era accaduto anche la ...ma volta, fortemente impressionato, ...si diremmo soggiogato, da quell'ad...sarsi di fatti e scene vibranti di dram...licità e terribilità tragica che rende ...lo terzo il più pieno, il più teatrale ... anche il più interessante. Ermete ...coni non vinse il Coquelin per finez... d'interpretazione nei primi due atti; ... nella tinta di rozzezza data al tipo ... «Isidoro Lechat» ci parve esuberante; ... all'atto terzo scattò ne' suoi momenti ...violenta efficacia drammatica e fu per...sivo e forte. Gli applausi, nella gran... scena dell'atto terzo con la figlia, ...ppiarono unanimi e fragorosi e alla ... del dramma il sipario dovette rial...si tre volte.

Fu applaudita anche la signora Ines ...stina. Ma l'esecuzione complessiva ... dramma non apparve completa.

Questa sera riposo. Domani «Amleto», ... a dire una delle incarnazioni più ...vigliose di Ermete Zacconi.

Sabato serata d'onore dell'insigne ar... con «I disonesti» di Gerolamo Ro... Quanto prima la compagnia darà ... rappresentazione a favore dei dan...iati dal Vesuvio.

Politeama Rossetti. Iersera il teatro ... rigurgitante come nelle straordinarie ... festive. La fortunata féerie «Dalla ... alla luna» continua dunque il corso ...fale delle repliche, e si replica an... questa sera.

Filodrammatico. «Das Wäschermädel» (La lavandaia») del maestro Rodolfo ...mann. Dopo «Frühlingsluft» quest'o...tta del Raimann rappresentatasi la ... volta un anno fa al teatro della ...stadt a Vienna, è stato il miglior ...dotto tedesco del genere delle ultime ...oni.

Il maestro Raimann si attenne alle ...zioni della gaia musa operettistica ...nese. Specialmente le diverse mar... piene di freschezza, contenute nello ...retto, vanno facilmente all'orecchio; ... le molte bellissime pagine citeremo ...couplets» della «Lavandaia» ed il ...certato dell'atto primo, l'aria della ...ardeuse all'atto secondo ed il quar... dell'atto terzo. Il libretto è ben fat... interessante; l'azione spigliata dà ... alla primadonna di farsi valere con ...rpretazione di «Betty» la quale da ...ndaia diventa provvisoriamente prin...ssa, si trasforma poi in ufficiale, ne ... di cotte e di crude, per poi ridiventare ... allegra lavandaia e sposare il suo ca...aletto.

La Theren eseguì tutta la faticosa par... di «Betty la lavandaia» con molta vis ...ica, cantò con sentimento e si fece ...rosamente applaudire dopo la scena ... racconto all'atto secondo da lei detto ... irresistibile comicità.

Benissimo tutti gli altri esecutori: si...re Niggl, Rudolf e Hassmann e signo... Rochè, Felix e Frühwirth. Il coro ab...anza bene; non così l'orchestra, che ...stante gli sforzi del maestro Frank ...nò in modo che andarono perduti tut... gli effetti della bella musica del m.o ...mann. Buona la messa in scena.

Il teatro era al completo: palchi, pol... galleria, tutto occupato.

«Das Wäschermädel» si replica que... sera, ed avrà certamente molte altre ...liche.

Spettacoli d' oggi.

...DI. Ore 8.30. Grande concerto sinfoni... diretto dal m.o Martucci.

...CE. Riposo.

...SETTI. Compagnia d'operette Lombar... Ore 8.15. *Dalla Terra alla Luna*, féerie ... 3 atti e 20 quadri. Musica di Offen...ch.

...DRAMMATICO. Compagnia tedesca ... operette. Ore 8.15. *Das Wäschermädel* in ... atti del m.o Raimann (nuovissima).

MARINA E NAVIGAZIONE.

Nuovo piroscafo «Maria Immacolata», ...ato qui da Moulmein, carico di riso, ...segnare un «record» nella costruzio... un grande «cargo-boat». Iniziata nel ...iere John Readhead e C.i a South ...ds il mese di giugno 1905, il 9 no...bre era varato, e il 16 dicembre di ... anno compiva le prove di collaudo, ...giungendo la velocità di miglia 11.7 ...ra, con 78 rotazioni.

...rtito da South Shields per Barry-..., caricò 6450 tonnellate di carbone ... Colombo, da dove in zavorra prose... per Moulmein, a caricare 61.000 ... di riso per Trieste, che ora sta ...cando a S. Sabba.

«Maria Immacolata», comandato dal ... M. Crunaievich, stazza 3675 tonn. ... lordo, 2354 di reg. netto, con 7406 ...ellate di slocamento. La portata è ... 6450 tonnellate di peso, senza quello ... carbonili per uso di bordo. La sua ...ghezza è di 347 piedi inglesi per 49 ... larghezza e di 26.8' al puntale. La ...china a triplice espansione sviluppa ... cavalli indicati. Le due caldaie a ...forni Morrison, lavorano a 180 lib... di pressione, pari a 12.6 atmosfere, ... alimentate da un evaporatore si... Morrison, che produce 15 tonnel... d'acqua al giorno. Un apparato auto...co serve per l'evacuazione della ce... e delle scorie. Sei parapetti stagni ...ono il piroscafo in altrettanti spazi, ... dei quali, destinati al carico, mi... 338.000 piedi cubi di spazio. Set...ricelli a vapore, fornito da un'apposita caldaia, azionano undici falconi, che dalle sei grandi boccaporte permettono un rapido lavoro di carico e scarico. Il doppio fondo longitudinale, compreso i «bunkers», contiene 1280 tonnellate di zavorra d'acqua, che gli permettono di navigare vuoto con l'immersione di 15 piedi, che a pieno carico raggiunge 22'6' piedi. Sul ponte centrale rialzato lungo 158 piedi, sorge l'alloggio per il comandante, con salone, cabine per quattro passeggeri, bagno, fumatoio, dispensa, ripostiglio, e cabine per gli ufficiali di coperta e di macchina. Sotto il castello si trovano gli alloggi per i marinai e per i fuochisti, che, come quelli degli ufficiali, sono forniti di numerosi ventilatori e riscaldamento a vapore. Doppio ponte di comando con timoneria a vapore e camera di navigazione completano questo nuovo piroscafo, costruito con speciale riguardo alla robustezza e solidità, e che viene ad arricchire la flotta della ditta Giov. Racich di Ragusa, proprietaria di sette grandi «cargo-boats», quali l'«Epidauro», «Istok», «Orien», «Leopoldina», «Sergi», «Zora» ed ora il «Maria Immacolata».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. lloyd. «Almissa» da Metcovich e scali, «Galizia» da Venezia; i pir. a.-u. «Proteo» da Bassein e Porto Said, «Biocovo» da Metcovich e scali con 30 pass., «Scodra» da Obotti e scali con 6 pass., «Lussino» da Cattaro e scali con 6 pass.; i pir. inglesi «Ebro» da Londra e Catania, «Headlands» da Newcastle; i velieri ellenici «Joanis» da Vallona, «Maria» da Parga, e «Aghios Giorgios» da Fiume.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Thetis» per Prevesa; i pir. a.-u. «Eros» per Sulinà, «Robinia» per Pola, «Jadro» per Metcovich; i pir. italiani «Peuceta» per Bari, «Iniziativa» per Genova e Brindisi per Zara.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» diretto a Trieste arrivò ieri a mezzodì a Messina; «Aristea» arrivò il 21 a Karachi; «Immaculata» partì il 23 da Sulinà per Anversa; «Arc. Stefano» da Ergasteria passò Gibilterra il 20 diretto a Barrow.

Lloydiani, al di là del canale di Suez: «Nippon» diretto a Kobe arrivò il 22 a Bombay; «Persia» da Kobe per Trieste proseguì il 23 da Rangoon per Colombo. Al di qua del canale: «Semiramis» da Alessandria proseguì ieri mattina alle 7, da Brindisi per Venezia e Trieste, arriverà qui oggi nel pomeriggio.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Sua Eccellenza von Holstein (Hamed). - Il pope Gapon ucciso dai rivoluzionari; il dramma nella villa misteriosa. - Un'intervista con Caruso sul terremoto di S. Francisco. - La mente di Girolamo Cardano (Augusto Mazzucchetti).

Notiziario. Un concorso dattilografico. - Una contravvenzione per i cappelli a teatro. - La morte di un artista italiano in America.

Cronaca giudiziaria. Un imputato assolto sulla parola d'onore.

Mondoaffari. Rivista delle borse italiane. (Y).

Arti, Teatro e Lettere. La questione del campanile di S. Marco. - Un'opera di Puccini su libretto di D'Annunzio.

Ultima Ora. Riapertura della Camera di Vienna. - La prima corona ai giuochi olimpici vinta dall'Italia. - Perchè Roosevelt ricusò i soccorsi dell'estero. - Apprensioni per terremoti in Russia. - Rivelazioni su un attentato contro Loubet. - L'affondamento della nave-scuola belga.

Dalla Provincia. Iniziative triestine a Trento.

24 Aprile.

Da GORIZIA.

— Elezioni suppletorie.

Oggi seguirono le elezioni amministrative suppletorie per il terzo corpo. Riuscì eletto senza lotta il candidato liberale sig. Giovanni Papis. Venerdì seguiranno le elezioni per il secondo corpo. Il comitato elettorale liberale propone le candidature del sig. Alfredo Bozzini, negoziante, del sig. Giovanni Bramo, industriale, dell'avv. Pietro Pinausig e del sig. Edoardo Savorgnani, tutti nazionali-liberali.

Da CORMONS.

— Nomine.

A far parte della commissione di stima per l'imposta sulla rendita fondiaria del distretto di Gradisca, furono eletti i signori: Giuseppe Benardelli, Giuseppe Leghissa, Antenore Marni, Gustavo de Colombicchio e Federico Donda.

Da CERVIGNANO.

— Per un teatro.

Si sta formando qui una Società allo scopo di erigere a Cervignano un teatro che risponda alle esigenze dei tempi e sia un ritrovo possibile, ed anche simpatico, non solo dei cervignanesi, ma altresì dei forestieri e di quelli che abitano il distretto.

Il teatro sorgerebbe su area che verrebbe acquistata dal Comune, e precisamente nella prima parte del Giardino pubblico prospicente la via del Porto.

Consterebbe di palchi, due gallerie, platea, palcoscenico, atrio, guardaroba, caffè. Sarebbe illuminato a luce elettrica, munito di caloriferi, tendone di ferro ecc. In un'ala vi sarebbe il Gabinetto di lettura, nell'altra un caffè-ristoratore.

Fu incaricato un ingegnere di Trieste di fare il progetto e il preventivo.

Date le persone che si son poste alla testa, è possibile che questo sogno da lungo vagheggiato, diventi realtà.

Da MEDEA.

— Per la nuova scuola.

Oggi ad ore 11 ant. la Deputazione comunale si radunò per deliberare sull'aggiudicazione del lavoro per la costruzione scuole preventivate cor. 34.247.15. Erano state presentate tre offerte, ed il lavoro venne assegnato al sig. Luigi Zanuttini di Domenico, da Medeuzza, per l'impresa Dri, di Tricesimo, che assume il lavoro col 10% di diminuzione sul prezzo preventivato.

Da POLA.

— Casi di meningite cerebro-spinale.

Oggi si verificarono altri tre casi di meningite cerebro-spinale. Due ragazzine, una di 13 e l'altra di 15 anni, ritornando da Pola a Carpano ammalarono improvvisamente, e prima che potesse accorrere il medico, erano morte. Nella casa che confina con l'abitazione delle due ragazze cadde ammalato di meningite cerebro-spinale un ragazzo di sette anni.

Cambio di vocale.

Veloce molto sono *con l'a;*
Con l'i o *con l'e,*
Question non c'è
Talun può rompermi
Certo nessuno mi piegherà
Con l'o poi sono spezzato già.

Spiegazione del giuoco precedente:
ESALA. SALA. ALA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 33 di via dell'Acquedotto per cor. 170.000.

Mutui.

Cor. 140.000 al 4¼% a peso d'uno stabile in Guardiella - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnat Credit 689.—, Staatsbahn 685.75, Alpine 674.—, Lotti turchi 153.25. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 215.90 (216.25), Disconto 187.90 (188.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.07), Rendita —.— (105.47), Meridionali —.— (789.—), Mediterranee —.— (460.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.10 poi sino 105.10, Chiusa francese 98.70 (98.67), Italiana 105.10 (105.10). Spagnuola 93.75 (93.70) Banche Ottomane 642.— (641.—) Rio Tinto 1652 (1649) Lotti turchi 143.25 (143.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 688.— a 690.—.

Listino. Napol. 19.15 a 19.18, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.20 a 240.80, Francia 95.55 a 95.90, Italia 95.65 a 95.85, Banconote italiane 95.65 a 95.85, Germania 117.25 a 117.60, Banconote germaniche 117.25 a 117.60, Rend. austr. carta 99.35 a 99.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.55 a 95.55, Credit 689.— a 691.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 685.— a 687.—, Lombarde 127.— a 129.—, Lotti turchi 152.50 a 154.50.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 98.70, Rendita ital. 4% 105.10, Rendita Spagnuola esterna 93.75, Azioni Banca ottomana 642.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. 735.— Lombarde 135.—, Rendita Turca unif. 92.62, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 98.45, Rend. ungh. in oro 4% 95.30, Länderbank —.—, Lotti Turchi 143.25, Banca di Parigi 1555, Azioni Meridionali ital. 785.—, Rio Tinto 1652.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. 90—, Lombardi 5¼, Argento 30¼, Rend. Spagnuola 93⅛, Italiana 104½, Cambio su Vienna 24.35, Sconto di piazza 3½.

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.10.

Caffè. *Amburgo.* 24. Chiusa). Santos good average per maggio 38.—, per settembre 39.—, per dicembre 39.75, per marzo 40.25.

Amburgo 24. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—44. calmo

Havre 24. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25 per marzo 47.5.

Nuova York 24. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 31000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5 85/100, Aprile-Maggio 5 85/100, Maggio-Giugno, 5 85/100, Giugno-Luglio 5 85/100, Luglio-Agosto 5 85/100, Agosto-Settembre 5 80/100, Settembre-Ottobre 5 66/100, Ottobre-Novembre 5 61/100, Novembre-Dicembre 5 60/100, Dicembre-Gennaio 5 60/100.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 19.60. fermo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 67.25, per maggio 67.25, maggio-agosto 67.25, settembre-dicembre 59.—. fiacco

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 15.—, per maggio 15.60, per maggio-agosto 15.75, per luglio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 23.90, per maggio 23.85, maggio-agosto 23.65, luglio-agosto 23.45. calmo

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.45, per maggio 30.55, maggio-agosto 30.65, luglio-agosto 30.70. calma

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 40.—, per maggio 40.25, maggio-agosto 40.—, settembre-dicembre 37.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 22—22.25 calmo, bianco per mese corr. 25½, per maggio 25⅝ calmo, per maggio-agosto 25⅞, per ottobre-gennaio 27⅛, Raffinato 56.60 a 57.—.

Amburgo 24. (Chiusa). Per aprile 16.85, per maggio 16.85, giugno 16.90, luglio 17.10, agosto 17.20, settembre 17.30. calmo

Londra 24. Java a scell. —.—, Rappe greggio a ss. 8⅝. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 Aprile 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	E. F. Ferdinand	28	Scaricazione
1a	Buda II	27	»
3	Headland	29	»
6	Habsburg	26	Caricazione
9	Imperator	28	Scaricazione
12a	Ebro	28	»
12b			
13a	Peuceta	24	Caricazione
13b	Albania	27	»
14	Iniziativa	24	»
17	Pergamon	25	Scaricazione
21	Georgia	28	»
22	Agrumaria	26	Caricazione
23	Robinia	28	Scaricazione
24	Skodra	24	Caricazione
25			
Molo I	Afghanistan	27	»
» II	Dubrovnik	24	»
Molo IV	Bar. E. Vay	28	Scaricazione
» »			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

---

† Guglielmo Camelli senior

CAPITANO MERCANTILE

spirava questa mane.

I dolentissimi sottoscritti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Giovedì 26 corr. alle ore 9 ant. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 18 di via dell'Acquedotto.

TRIESTE, 24 Aprile 1906.

Guglielmo cap. del Lloyd a., **Oscar, Ernesta, Bianca** mar. **Gärtner,** figli
Cap. Enrico Gärtner genero
Clementina Gärtner, Ernesta Gärtner nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Davide Cusin

passò a miglior vita quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

La moglie **Emma,** i figli **Michele** e **Guglielmo** partecipano in nome degli altri congiunti tale irreparabile perdita agli amici.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 26 corr. alle 9 ant. direttamente al Cimitero.

Trieste, 24 Aprile 1906.

---

†

FRANCESCO SCHRAM

I. r. Impiegato i. p.

dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio.

La consorte Maria, i figli Stefania, Luigi e Giusto e il fratello Giuseppe, addoloratissimi, ne danno la triste partecipazione ai parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 26 corr. alle 4 pom. dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Le famiglie **G. Nadigh** ed **A. Pigatti** ringraziano tutti quei pietosi che presero parte al loro acerbo dolore per la morte del caro bambino

ENRICO NADIGH

loro figlio e nipote.

Trieste, 24 Aprile 1906.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta affranta dal dolore, per la perdita del suo amato consorte e rispettivo padre

ANTONIO NOVACHIG

ringrazia commossa tutte quelle cortesi persone, ed in particolare la spett. Rappresentanza municipale, la spett. Società di mutuo soccorso ed i Filarmonici, che vollero onorare la memoria del caro estinto, sia coll'invio di fiori sia accompagnando la salma all'ultima dimora.

Monfalcone, 24 aprile 1906.

Famiglia NOVACHIG.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava ragazza. Rivolgersi Barcola 383, dietro Trattoria Tondato. 3545

CERCASI sarta da uomo, lavoro stabile, Indirizzo Piccolo. 3541

CERCASI praticante esperto per costruzioni. Emolumento corrispondente. Indirizzo al Piccolo. 3655

CERCASI bravissima lavorante modista, stabile tutto l'anno, buonissima mercede. Indirizzo Piccolo. 3624

CERCASI brava domestica per tutti i lavori. Indirizzo al Piccolo. 9032

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9035

CERCASI lavorante calzolaio uomo. Beccherie N. 49. 6055

CERCASI ragazza sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3821

CERCASI mezza lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 3822

CERCASI prontamente abile e giovane domestica. Indirizzo al Piccolo. 3827

CERCASI ragazzo, con paga. Negozio pasta via Solitario N. 17. 6049

CERCASI ricamatrice che sappia lavorare di bianco, a giornata. Indirizzo Piccolo. 3829

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarta donna. Farneto 46. 6056

CERCASI prestaservizi per lavoro di stanze verso corone 20 mensili. Offerte presso il Piccolo sub «R. S.». 3530

CERCASI prontamente ragazza tutti lavori, con buoni attestati. Via Chiozza 5, primo. 3813

CERCASI ragazza giovane prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 3816

CERCASI garzona sarta donna. Via Gelsi N. 14, terzo. 3817

CERCASI ragazzo, per negozio manifatture, cor. 3 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 3819

CERCASI per famiglia due persone abile domestica. Indirizzo al Piccolo. 3832

CERCASI capacissima prestaservizi o domestica: richiedonsi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3843

CERCASI ragazza per tutti lavori di casa, da 16 corone in più. Indirizzo al Piccolo. 3764

CERCASI prontamente donna servizi. Via Ponterosso 3, terzo. 3769

CERCASI pratica bambinaia. Via Bachi 23, terzo piano, porta 11. 3781

CERCASI lavorante stiratrice, giornata. Via S. Maurizio 11, primo, destra. 602[illegible]

CERCANSI lavoranti e garzone sarte da donna. Coroneo 15, porta 8. 3778

CERCASI domestica per piccola famiglia, buoni attestati. Via dell'Istria N. 1, I. 3786

CERCASI garzona sarta per signora. Via Barriera 21, secondo. 6030

CERCANSI apprendisti, fabbrica catene d'oro. Rivolgersi via Donadoni 2. 6012

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia, dalle 8 alle 5, esigonsi buone referenze. Rossetti 45, porta 3. 3807

CERCANSI prontamente brava mezza lavorante e garzona sarta donna. Acquedotto 85, mezzanino. 6039

CERCANSI praticanti negozio e scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3800

CERCANSI tre brave lavoranti stabili. Sartoria Astori, Corso 28. 6033

CERCASI ragazza per latteria. Indirizzo al Piccolo. 3810

CERCASI signorina, conoscenza perfettissima tedesco e italiano, contabilità, sistema americano. Offerte sub «Pratica scrittoio» casella 512, Posta centrale. 3724

CERCASI una brava cuoca per osteria. Indirizzo Piccolo. 3723

CERCASI prontamente giovane praticante, abile magazzino. Offerte «Minerva» Piccolo. 3738

CERCASI abile stiratrice. Stabilimento Fanny Samokez, Boccaccio 11, terzo. 3741

CERCASI domestica. Giulia 30, primo. 3732

CERCASI cuoca per cucina popolare. Indirizzo al Piccolo. 3739

CERCASI ragazzetta per tenere bambino al dopopranzo. Massimo d'Azeglio 28, secondo. 3743

CERCASI buona, brava prestaservizi, mattina, dopopranzo. Paduina 8, porta 14. 3751

COMPTOIRISTA perfetto italiano-tedesco, lavori scrittoio nonchè conoscenza mansioni studio avvocato, cercasi. Offerte, pretese «Industria» Piccolo. 3716

SIGNORINA cercasi, pratica lavori scrittoio, conoscenza perfettissima lingua tedesca, contabilità, dattilografia, stenografia. Offerte Piccolo «Tedesca prontamente». 3632

DONNA attempata sola riceverebbe stanza ammobiliata, cucina, cambio piccoli servigi domestici. Sappia marcare biancheria. Molino vapore 4, secondo. 6058

PRESTASERVIZI brava, che parli tedesco o sloveno, cercasi. Via Kandler 1, porta 10. 3745

DALMAZIA. Primaria casa in commissioni, rappresentanze della Dalmazia, cerca serio, attivo collaboratore con cognizioni commerciali, preferibilmente pratico viaggiare. Lettere sub «1234» postrestante Trieste. 3062

RAGAZZO principiante, piccola paga, cerca Danelutti. Barriera vecchia negozio manifatture. 3728

RAGAZZO intelligente cercasi per negozio seterie. Piazza Borsa 3, «Alla città di Lione». 6009

RAGAZZO con buona paga cerca G. Levi. Cavana 3. 3767

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Negozio vestiti, manifatture. Corsi, via Torrente 13. 6016

RAGAZZO orologiaio o apprendista, di presenza, cerco. Indirizzo al Piccolo. 3787

RAPPRESENTANTI attivi per la vendita diretta di mandorle siciliane cerca la «Sizilianische Mandel Export-Gesellschaft» Catania (Sicilia). 3811

SIGNORINA non più giovane, energica, con perfetta conoscenza del tedesco ed italiano, viene cercata per le mansioni di scrittoio. Offerte sotto le iniziali «D. P. B.» al Piccolo. 8999

PORTINAIO marito moglie soli, possibilmente calzolaio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3706

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3844

MEZZA lavorante sarta cercasi per sartoria da signora, e garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 3839

CERCO prontamente lavorante calzolaio. Via Giuseppe Gatteri 23, pianoterra, Saitz. 3759

CALZOLAI capacissimi cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3777

CERCO ragazzo forte, buona famiglia, come mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 3783

CERCO prontamente mezza lavorante e garzona, con paga, preferibile pratica biancheria. Indirizzo Piccolo. 3734

CERCO prontamente donna servizio. San Michele 10, terzo, sinistra. 3749

FAMIGLIA due persone cerca servetta o prestaservizi, miti pretese. Acquedotto 51 III, porta 8. 3793

FOTOGRAFIA cerca viaggiatore lavoro lucroso. Indirizzo al Piccolo 3780

BARBIERE mezzo lavorante stabile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3700

BANDAI apprendisti cercansi presso Giacomelli. Via Campanile 23. 3775

GIOVANE ventiseienne, bella presenza, conosce perfettamente inglese ed italiano, cerca posto. Offerte sub «Inglese» Piccolo. 6022

GIOVANE sarto capace in qualsiasi lavoro cerca occupazione. Rivolgersi Gretta, via al Cisternone 25, pianoterra. 3737

CERCO lavoranti e mezze in biancheria. Solitario 13, quarto piano. 3808

CAMERIERE giovane ventenne, offresi per caffè, bella presenza, parla italiano, sloveno, abbastanza tedesco. Indirizzo Piccolo. 3812

VIA Chiozza N. 48: Donna onesta cerca servizio per mattina e sera. 3735

SIGNORINA parla italiano, tedesco, slavo con conoscenza contabilità, cerca posto. Offerte «Ausilia» al Piccolo. 6035

EX negoziante in commestibili offresi in qualità di piazzista. Offerte Agenzia Stadion 3, primo piano. 6014

QUINDICENNE intelligente assolto scuole reali nell'i. r. Marina, perfetto tedesco, conosce francese, alquanto stenografia tedesca, capacissimo conteggio, geometria, parla perfettamente italiano, offresi quale praticante scrittoio, ditta commercio, banca o studio tecnico. Gentili offerte «Studio» Piccolo. 3766

OFFRESI giovane conduttore locale piccola cauzione, oppure primo cameriere; parla italiano, tedesco, croato. Indirizzo Piccolo. 3782

OFFRESI prestaservizi 4 ore al giorno, parla italiano, tedesco, slavo. Indirizzo al Piccolo. 3761

OFFRESI sarta uomo presso piccola sartoria. Indirizzo al Piccolo. 3742

SIGNORINA dattilografa con bella calligrafia, offresi per scrittoio. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 3826

CAPO-MURATORE con lunga pratica, bravo disegnatore, parla e scrive il tedesco e sloveno, pratico tutti lavori scrittoio, parla già qualcosa italiano, cerca prontamente posto adatto a Trieste o dintorni. Offerte sub «R. S.» inviare fermo posta centrale Trieste. 3715

DATTILOGRAFO capace, assume qualunque lavoro copiatura a macchina. Indirizzo Piccolo. 3548

PERFETTO corrispondente tedesco, conoscitore delle lingue italiana, francese e pratico di tutte le mansioni di scrittoio, cerca posto adatto. Offerte «M A 3» al Piccolo. 6006

ONESTO bracciante offresi in vini o qualsiasi lavoro, con buoni attestati. Offerte «Bracciante» Piccolo. 3828

OFFRESI donna servizio tutta giornata, lavori leggeri, oppure assistere ammalata. San Giacomo monte 4, II. 6050

GIARDINIERE assume qualsiasi lavoro giardini e manutenzione a prezzi convenientissimi. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 3717

[illegible]

TEDESCO cerca insegnante lingua inglese verso pagamento o scambio lingua. Gentili offerte «Englishman» Piccolo. 3772

CERCASI maestra parli tedesco o francese, per accompagnare ragazzina a passeggio, alla mattina dalle ore 8 alle 11. Offerte al Piccolo sub «Mensile». 6019

CERNE' (Cassa risparmio 2). Conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, tenitura libri, corripetizioni scolastiche. 3731

PROFESSORESSA toscana dà conversazioni, lezioni italiano. Prezzi mitissimi. «Sienese» Piccolo. 6015

PRINCIPIANTI: italiano, francese, tedesco, inglese, cor. 4 mensili. Farneto 3. 8667

MAESTRA insegnerebbe merli Idria a fuselli, bellissimi lavori. Indirizzo Piccolo. 3593

GIUSEPPINA Brill impartisce lezioni di recitazione, tiene circolo di conversazione toscana per signorine. Via Gatteri sette, quarto. 3249

PROVETTA maestra piano, mandolino, chitarra impartisce lezioni. Acquedotto 9, I, sinistra. 3771

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, primo. 3796

[illegible]

STANZA, stanzetta ammobiliata con costo cerca giovane civile, impiegato, presso piccola, buona famiglia, anche tedesca. Unico subinquilino. Esclusi affitta-camere. Preferito paraggi S. Antonio vecchio. Offerte «Famigliare» Piccolo. 3837

CAMPAGNA cercansi con giardino, tre stanze ammobiliate, camerino, cucina, vicinanza tramway. Sotto «Estate 100» al Piccolo. 3762

CERCANSI una o due stanze vuote, ingresso libero, per uso scrittoio, centro. Offerte «A. E.» al Piccolo. 3725

CERCASI appartamento con cinque o sei stanze grandi e accessori, I o II piano, fuori centro. Offerte «E. K.» al Piccolo. 3725

AFFITTASI presso distinta, piccola famiglia, stanza ammobiliata, chiara, massima nettezza, fior. 10, laterale Corso. Indirizzo Piccolo. 3805

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, primo, porta 7. 6045

AFFITTASI buon letto per onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 3814

AFFITTASI bella stanzetta chiara, ingresso libero, fior. 9. Indirizzo Piccolo. 3815

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina, acqua. Chiozza 36, porta 7. 3789

AFFITTASI bellissima stanza, uno o due letti, buon costo, prezzo mite. Massimo d'Azeglio 7, porta 10. 3790

AFFITTASI prontamente stanza vuota presso piccola famiglia, comodo cucina o costo. Ireneo 5, portinaio. 3705

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Caserma 12, secondo. 6029

AFFITTASI quartiere signorile, vicino Caffè Pitschen, primo piano, sei camere, camerino, cucina, anticamera, soffitta, cor. 1600 più accessori. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze. S. Spiridione 7, telefono 1047. 3773

AFFITTASI stanza ariosa, vista Giardino pubblico, fior. 12. Giulia 27, I. 6025

AFFITTASI stanza ammobiliata, una, due persone. Via Caserma 16, primo. 6026

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via S. Zaccaria 5, terzo. 6018

AFFITTASI bottega centro, angolo, per 24 agosto, cor. 800. Rivolgersi Klauer, Acque 5. 3753

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, presso persona sola. Farneto 27, primo. 6013

AFFITTANSI tre belle stanze ammobiliate sul Corso, due unite, una separata ed anche insieme, ad una o due persone distinte od a piccola famiglia, eventualmente pensione, presso distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 3755

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia tedesca. San Michele 10, terzo, sinistra. 3749

AFFITTASI stanza ammobiliata. Ireneo 5, porta 4. 3748

AFFITTASI quartiere campagna, camera, camerino e cucina, un pezzo di orto. Montorsino 284. 3744

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, due letti. Barriera 16, terzo. 6007

AFFITTASI buon letto, uomo tedesco, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3722

AFFITTASI stanza grande con alcova, ammobiliata, comodo cucina. Artisti 8, secondo. 3721

AFFITTASI stanza ammobiliata, per due giovani, volendo costo, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 3711

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso piccola famiglia, massima nettezza. Roiano, Scorcola 385, secondo. 3395

AFFITTASI una camera ammobiliata, con cucina. Via Torricelli 7, primo. 8686

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 3670

AFFITTASI stanza ammobiliata con ingresso libero, primo piano. Via Belvedere N. 57, pistoria. 8894

AFFITTANSI stanza ammobiliata fiorini 10, stanzetta 6. S. Lazzaro 4, porta 5. 3612

AFFITTASI stanza ammobiliata o anche vuota. Corso 26, primo piano. 6059

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, prontamente, presso signora sola, unico subinquilino. S. Lazzaro 6, primo. 6053

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Madonna mare 6, I. 3820

AFFITTASI prontamente camerino 5 fiorini. Via Malcanton 19, II, porta 13. 9034

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. Via S. Lazzaro 13, terzo. 3707

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, buon prezzo. Carradori 9, III. 9000

AFFITTANSI stanze uno, due letti. Costo extra. Via Nuova 24, primo. 6032

AFFITTASI cameretta vuota o con letto, presso persona civile, piano V. Indirizzo Piccolo. 3709

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Acquedotto 54, primo. 3710

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Santa Caterina 5, primo, porta 2. 3701

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Acquedotto 35, vis-à-vis Scuola. 6031

AFFITTANSI prontamente al N. 5 via Zovenzoni, IV, due quartieri a tre stanze, cucina e soffitta. Uno camera, cucina, per il 24 agosto. 8803

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, elegantissime, centro città. Indirizzo Piccolo. 3264

AFFITTASI prontamente quartiere, causa partenza. Belvedere 30, primo piano. 3228

AFFITTANSI prontamente due bellissime stanze vuote, gas. Nicolò 32, secondo. 6078

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con caffè, 13 fiorini. Giovanni Boccaccio 2. 6069

AFFITTANSI piazza Borsa stanza, ingresso libero, altra interna. Indirizzo Piccolo. 3841

AFFITTASI stanza, buon costo, prezzo mite, famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 3799

GRANDISSIMA stanza, cucina, affittansi. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 6. 3736

QUARTIERI di 2 e 3 stanze, camerino e cucina d'affittare prontamente e pel 24 agosto 1906 nelle case in via Kandler N. 1 e via Cologna N. 21. 6027

CAUSA partenza subaffittasi una cava di pietra arenaria per tre anni, nei pressi di Santa Croce; per le trattative rivolgersi presso Venuti Antonio in Santa Croce 196. 6003

STANZA bene ammobiliata, chiara, stufa, H p.; affittasi signore distinto. Rivolgersi via della Crociera 8 (fra Stadion-San Francesco) al portinaio. 6001

QUARTIERI tre camere, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, luce elettrica, ascensore, affittansi per agosto. Via Giovanni Boccaccio 29; informazioni sopraluogo. 2845

QUARTIERI affittansi, stanze ammobiliate e vuote. Via dello Scoglio 205. 2936

CEDESI vasto negozio per qualunque articolo, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 3831

QUARTIERI di camera e cucina d'affittare prontamente in via S. Marco N. 33. 6028

QUARTIERE due camere, cucina, affittasi prontamente corone 340 tutto compreso, acqua separata. Via S. Giacomo in monte 18 6024

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, terrazza, affittasi. Via Barriera vecchia 10, I p. 3760

QUARTIERE tre stanze, stanzino, affittasi fiorini 350. Piazza Valle 2. 6010

QUARTIERINO affittasi 24 maggio, camera, cucina, acqua, pianoterra. Indirizzo Piccolo. 3720

QUARTIERI piccoli, grandi, splendidi, affittansi prezzi modestissimi. Via Canova 11. 6065

MAGAZZINI vasti affittansi via Fontana 9; per informazioni presso De Mejo, via Zonta 7. 3794

QUARTIERE sette stanze, dispensa, poggiuolo, terrazza, acqua, gas, parchetti, affittasi per agosto. Sette fontane 14. 3703

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia N. 67, portinaia. 3795

F. 8 stanza ammobiliata, ariosa, vista Rossetti, affittasi. Via Boschetto 48, III. 6060

PRONTAMENTE affittansi tre camere, ripostiglio, cuci, massimo confort. Olmo 6. 6064

DA affittare via Torrente N. 36, IV piano, 4 stanze, 2 camerini e cucina, cor. 960. 8928

BARCOLA affittasi quartiere per villeggiatura. Campagna Paba. 8806

MAGAZZINO interno affittasi. Via Belvedere 28, portinaia. 2850

DISTINTA, piccola famiglia affitta elegante stanza ammobiliata, chiara, soleggiata, vicinanza Poste. Indirizzo Piccolo. 3809

DA affittare camera vuota, ingresso libero. Gatteri 19, primo piano. 8998

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata. Kandler 3, I piano. 3788

BOCCACCIO 1, I, vicino Stazione affittasi elegantissima stanza grande, ariosa. 6040

BELLA stanza ariosa, chiara, bene ammobiliata, per una, due persone. Piazzetta scuole israelitiche 2, III, prezzo mitissimo. 3798

VELDES, Carniola superiore, villa in bella posizione, con annesso grande parco naturale, con un quartiere grande ed uno piccolo, veranda ecc., affittasi ad una o due famiglie. Indirizzo Piccolo. 3713

[illegible]

CERCASI apparato usato acetilene 30-50 fiamme. Indirizzo e prezzo scrivere Giovanni Stolfa Sesana. 9033

CARROZZELLA passeggio 3 ruote per bambino, cercasi. Offerte con prezzo sub «D. 50» al Piccolo. 3824

ACQUISTEREBBESI letto di ferro per bambino. Indirizzo al Piccolo. 3708

CERCANSI armadio e comoda scrivania commerciale usata. Offerte indicando prezzo sub «Scrittoio» Piccolo. 6066

SEDIE in ferro per giardini, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3740

COMPERO casa 30-40.000 corone con una sola intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 3842

COMPRANSI vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere: Sette fontane N. 8, Sblatero. 6021

COMPRANSI vestiti usati, stivali, cappotti uomo. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 3791

CERCASI boccaporta pietra larga due metri, per fogna. Offerte Caffè Fabris. 6004

COMPREREBBERSI cassoni ferro usati, tenuta cinque, otto ettolitri. Indirizzo al Piccolo. 3733

CERCANSI sedie e tavole usate, per uso locanda. Giovanni Boccaccio 2, secondo, sinistra. 3746

DA vendere botteghino bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 3765

DA vendere prontamente uno stabile nuovo sotto prezzo stima, causa partenza. Offerte «Partenza» Piccolo. Esclusi mediatori. 6043

DA vendere prontamente causa malattia la latteria goriziana via delle Acque. Rivolgersi nel locale. 6073

VENDESI completa stanza da letto moderna, causa partenza. Esclusi rivenditori. Rivolgersi Acquedotto 91, I, dalle ore 12-2 pom. 5743

VENDESI cucina popolare causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3835

VENDESI negozio commestibili, buona posizione, piccole spese. Indirizzo Piccolo. 3831

VENDONSI 8 negozi da parrucchiere. Rivolgersi Arcata 6. 3823

VENDESI: casa con giardino, decreto osteria a Sistiana, amena posizione. Indirizzo Piccolo. 3194

VENDESI splendido assortimento stanze complete, semplici e lavorate; mobili in ferro; tappezzati; lucidi; grande assortimento sedie; attaccapanni, roulets; a prezzi eccezionalmente bassi, per assoluta mancanza spazio. Dalla Torre, Acquedotto 3. 3802

VENDONSI divani con galleria, divanetti per camera pranzo, buon prezzo. Gelsi 20. 6036

VENDESI prezzo mite, Singer buonissima. Indirizzo al Piccolo. 3797

VENDESI centro latteria avviatissima, guadagno netto 200 corone mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 3792

VENDONSI diversi mobili semplici, lampadario gas, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3704

VENDONSI specchio, tavolo marmo, sedie, tre tabelle verticali esterne, occasione. Piat. Conti 38, commestibili. 3712

VENDESI un lavoro in traforo con orologio. Foscolo 31, portinaio, escluso rivenditori. 3730

VENDESI botteghino erbaggi bene avviato, buon prezzo. Via Donota 27. 3750

VENDESI botteghino erbaggi, latte, centro, guadagno sicuro. Petronio, Caffè Goldoni. 3757

VENDONSI quadro Madonna, porta abiti ed altri utensili, escluso rivenditori. Via Nuova 45, terzo. 3702

VENDESI cassaforte corazzata Wiese N. 3, fior. 80. Istituto 5, pianoterra. 6020

VENDONSI sparherd nuovo, piccolo, forno, caldaia; prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3784

VENDONSI bei letti, suste, sgabelli. Giovanni Boccaccio 2, porta 5 6068

VENDESI villino a Barcola composto di sette stanze, camerino, cucina, cantina, per corone 24.000. Rivolgersi via Caserma N. 8, bottiglieria. 6070

BICICLETTA Puch-Rad ed una Adler buonissime vendonsi. Piazza nuova 2, portiere. 3801

FOTOGAFIA. Vendesi buonissima macchina fotografica, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3806

CASSAFORTE grande per libri, vendesi. Negozio mobili Ehrenfreund, via Nuova 24. 6038

CEDEREBBESI fornimento Salon finissimo, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3763

CATENA oro da donna, lunga, vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 3840

VENDO diversi vestiti uomo, donna. Scorzeria 1, porta 14. 6067

BICICLETTA Cleveland, buonissimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3838

CANARINI vendonsi, una coppia 6 corone. Via Antonio Caccia 7, corte, terzo. 6044

VENDO macchina da calze nuova, per soli fior. 25. Indirizzo al Piccolo. 3747

VENDO prontamente sei sedie moderne, armadio sei cassetti opaco, una stanza matrimoniale, due armadi due porte, letti, sgabelli, lavamano, suste materassi, vetrina cucina, divano letto, anche singoli pezzi; motivo partenza. Via Chiozza 15, secondo. 3436

VIA San Lazzaro N. 15. Tre bravi usignuoli da vendere. Portiere. 6002

SINGER ottimo stato vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 3776

ENCICLOPEDIA Boccardo, Diz. Bulle-Rigutini ed altri libri vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3756

TANDEM Joh. Puch, poco adoperato, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3752

SINGER buonissima vendesi fiorini 15, causa trasloco. Alighieri 15, mezzanino. 6052

OCCASIONE, causa matrimonio differito cedesi stanza matrimoniale opaca con colonne, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3802

LUEGER, «Techinscher Lexikon», nuovo, vendesi prontamente per 40 fiorini. Rivolgersi in via di Roiano (Roiano) N. 2, V piano. 3714

MACCHINA scrivere buonissima vendesi corone 75, macchina fotografica 18-13 tutti accessori corone 75. Corso 20, III. 8882

BROCKHAUS Lexicon vendesi ultima edizione, nuovissimo, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3637

OCCASIONE favorevole: divano con galleria, divano-letto, chiffonniers due porte, lavamani, letti moderni completi, sgabelli, materassi, vendonsi. Foscolo 26, primo. 6072

MOTOCICLETTA 3 HP nuova vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO olio, coloniali, avviatissimo, centrica posizione, vendesi prontamente. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo.

3 biciclette vendonsi prezzo convenientissimo. Corso 20, liquoreria. 3651

NEGOZIO commestibili da vendere, lavoro assicurato, affitto minimo,(causa ritiro affari. Indirizzo al Piccolo. 3581

ARMONICA due file, 8 bassi, vendesi fiorini 22. Indirizzo Piccolo. 3574

BOCCIE legno, ferro mitissimo prezzo, nuovissime, vendute locali città, dintorni, ville. Offerte «Cedere» Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orologio piccolo con catena uomo; cara memoria prego portarlo verso mancia via S. Nicolò 33, IV. 6051

PERSONA veduta ieri raccogliere portamonete con 15 corone è pregata portarlo al Piccolo scanso dispiaceri. 3774

AVVISI DIVERSI

8440. Grazie delle belle espressioni; alla sua interrogazione non so rispondere. Decida lei. E. G.

7. Prego ritirare lettera posta centrale sub di Lei iniziali.

EDELWEIS. No, non è possibile dirti quanto mi meraviglia il vostro scritto ora che.... Ho da credere a quanto mi dite? Vorrei farlo però la realtà mi impedisce, e sono nel dubbio. Oggi vi domando, con che scopo avete per agire così?

ADA B. Destini luogo e ora per vede… parto Domenica.

C. C. Ti attende solito luogo, il tuo e sempre tuo. I. G.

MARIA. Viene gentilmente pregata ritirare lettera. Emilio.

MANON F. aggiungete numero mia casa desiderate risposta.

NELLA (Secession), non vi scrissi lettera perchè oltremodo occupato. Lo farò presto. Prelevi cartolina. Arrivederci.

F. G. Non risposi auguri, non essendo certa fossero a me diretti. Perchè non giunse mie iniziali?

PA.. L'aspettai lunedì sera vicino caserma tram mezz'ora. Fu impedita? Inserisca o mi scriva. Ra.

VIA Giulia, giace lettera Posta Giardino col numero sua abitazione.

AMICA 16. Troverai cartoline sub mie iniziali. Stadion. Infiniti!

GIOVANE impiegato cerca signorina scopo matrimonio. Offerte con fotografia «Neny» posta centrale.

100% utile. Socio oppure capitalista con 10 o 15 mila corone, scopo ingrandimento propria azienda, viene cercato da ditta protocollata esistente parecchi anni, commerciante articolo forte consumo. Capitale assicurato. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 6017

CERCASI socio capitale cor. sei mila per ingrandire azienda articolo prima necessità. Utile 20 per cento. Offerte «Lucrativo» Piccolo.

DISPONIBILI Corone 4000 a 200.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio. Interessi da convenirsi. Disponibili Corone 10.000 a 800.000, interessi 4% per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce 1, 5, dalle 2 alle 3.

CERCO prontamente socio oppure capitalista con 10 o 12 mila corone, capitale assicurato, per azienda articolo forte consumo, avviatissima e molto conosciuta. Offerte sub «Socio» al Piccolo.

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti in denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½ interesse anche per fuori di Trieste.

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache…

DOVE TROVATE? la vera, esatta ed ultima verifica di ogni prestito che possedete? Soltanto presso Ufficio verificazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano. Ben 359 cartelle rilevò estratte gennaio, febbraio. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti prezzo da convenirsi.

DILETTANTE riceve lavoro a casa. Indirizzo al Piccolo.

CERCO cuoca hotel, cameriera albergo, cameriera restaurant, cameriere (Speiseträger), stiratrice, conduttore albergo… Stadion 3, primo piano.

CERCANSI parecchie cameriere per restaurant fuori, buon guadagno. Informazioni Indirizzo Piccolo.

AGNELLO arrivo giornaliero soldi … chilo, carne soldi 60 chilo, vitello sempre di Tolmino, galline stiriane soldi … Via Giuseppe Parini 15.

SIGNORI che cercano un buon costo in compagnia di distinti impiegati rivolgansi Machiavelli 12, II, sinistra.

MODISTA Barriera ingresso Scorzeria tiene cappelli guarniti, confezionati in ogni colore e forme recentissime.

VENDONSI diverse case vecchie con fondi da costruzione, città, buona rendita… Caffè Goldoni.

VENDONSI splendide ville, villini, campagne, casette con orto, qualunque posizione dintorni città. Zanier, Caffè Goldoni.

QUARTIERI, villini, magazzini, stanze ammobiliate affittansi. Indicazioni gratis Trieste-Office, via San Giovanni 18 (accanto Buffet automatico), telefono 1473.

SPLENDIDI quartieri grandi, piccoli, … ti e per agosto, buon prezzo. … S. Lazzaro 2, II.

BURRO cotto naturale fiorini 1.20. … pasta Cantoni, via Nuova 46.

PIANINI, pianoforti Koch-Korselt fra i migliori del mondo. Rate, scambio, prezzi di fabbrica. Barriera 17.

RIPETIZIONE, Cronografo oro, doppia … Borsa, fiorini 90 vendesi. Piazza Borsa…

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli, buon gusto. Rossetti 12, mezzanino.

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili. Recapito Stadion…

UNIVERSALE ben conosciuto preparato per incollare porcellane marmo ecc. vendesi unicamente cartoleria. Acquedotto 23.

PIANINI inarrivabili Bremitz, vendonsi … te medesimo prezzo di cassa pronta. Boccaccio 5.

PIANINI superiori qualsiasi altro … cato, cassa, rate. Stabilimento Ma… Palazzo Salem.

PIANOFORTI «Mignon» ricchissimo assortimento, Stabilimento Magrini, Palazzo Salem, telefono 1354.

SICURA guarigione dei calli mediante … rotto che vendesi nella farmacia …